

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 7 NOVEMBRE 2005

19.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Approvazione verbali sedute precedenti	p. 3	Approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta Broccoli Giannino di variante al progetto di un annesso agricolo per ricovero attrezzi sito in Trasanni loc. Valdappio	p. 14
Approvazione bilancio di previsione 2005 e consuntivo 2004 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani	p. 3	Approvazione variante parziale in località Santo Stefano di Gaifa	p. 15
Indirizzo di saluto	p. 10	Approvazione convenzione per utilizzo impianti sportivi da parte di studenti universitari	p. 15
Aree PEEP — Modifica schema di convenzione per l'assegnazione in diritto di proprietà	p. 10	Permuta e cessione di appezzamenti di terreno in località Trasanni di Urbino	p. 20
PEEP Valdazzo — Cooperativa Villaggio dell'Amicizia — Proroga termine inizio lavori di cui alla convenzione rogito rep. 3283/2004	p. 11	Approvazione convenzione per la concessione in uso Fortezza Albornoz di Urbino	p. 20
Approvazione definitiva variante al Prg relativa al progetto presentato dalla Società Ema International srl per la costruzione di un laboratorio artigianale in via Piana	p. 12	Principi ispiratori ed indirizzi in materia di attività di programmazione e progettazione di lavori pubblici	p. 21
Approvazione definitiva variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta Nutratech di ampliamento con sopraelevazione del capannone sito in via Sasso	p. 14	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 24

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

La seduta inizia alle 17,00

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	assente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Pianosi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Clara Muci, Alceo Serafini, Lino Mechelli, Massimo Spalacci, Antonio Santini e Donato Demeli.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione i verbali.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione bilancio di previsione 2005 e consuntivo 2004 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione bilancio di previsione 2005 e consuntivo 2004 dell'Amministrazione del Collegio Raffaello e Legato Albani.

Ho invitato il dott. Garbugli, presidente del Collegio Raffaello e Legato Albani che prego di accomodarsi al tavolo degli assessori e di prendere la parola.

*(Entrano i consiglieri Ubaldi,
Marolda, Gambini e Chiarini:
presenti n. 20)*

LUIGI GARBUGLI, *Presidente del Collegio Raffaello e del Legato Albani*. Ringrazio per l'invito, anche se è la prima volta che mi capita di venire in Consiglio comunale a relazionare, perché non mi era mai stato chiesto. Come previsto dallo statuto il Legato Albani presenta il bilancio di previsione che è stato votato nel consiglio di amministrazione il 17 dicembre 2004 e il bilancio consuntivo votato il 21 marzo 2005, per l'approvazione da parte del Consiglio comunale.

Il bilancio di previsione, come avrete visto dagli atti depositati ha una spiegazione su come è stato costruito, elencando la previsione delle entrate che tiene conto dell'aumento che si può prevedere in base agli indici Istat, più le entrate dalle locazioni che danno una rendita sulla base delle previsioni possibili. Su questo, in base alle spese fisse che vengono previste e che sono le spese di ordinaria amministrazione, le spese straordinarie, tasse e quant'altro viene fatta la differenza tra le entrate e le uscite. Questo viene riportato nella delibera.

L'Amministrazione del Legato Albani prevede due bilanci, uno per il Collegio Raffaello e uno per il Legato Albani in quanto, statutariamente il Collegio Raffaello doveva svolgere un tipo di attività che avrebbe dovuto avere più uscite che entrate, mentre il Legato

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Albani che riguarda il palazzo nuovo, doveva servire a mantenere le attività svolte nel Collegio Raffaello. Nel tempo le cose sono cambiate, per cui non c'è più questa necessità, nel senso che, tranne alcune situazioni particolari di spese eccessive di straordinaria manutenzione, i due palazzi sarebbero oggi in grado di mantenersi ognuno con il proprio bilancio senza avere questa divisione tra i due palazzi, però finché non ci sarà una modifica statutaria i bilanci saranno costruiti in questo modo.

Le entrate, quindi le uscite relative al Collegio Raffaello sono di 130.902 euro, mentre per quanto riguarda il patrimonio del Legato Albani le entrate e le corrispondenti uscite ammontano a 175.8430 euro. Questo per quanto riguarda il bilancio di previsione.

I bilanci consuntivi sono un calcolo economico di quella che è stata la differenza delle entrate previste, in questo caso del bilancio 2004, per cui c'è anche una colonna che riguarda la previsione iniziale, poi le variazioni che nel corso dell'anno si sono verificate in aumento o in diminuzione in base agli eventi che ci sono stati, quindi si conclude con un avanzo o un disavanzo di amministrazione a seconda dei casi. Questo per quanto riguarda sia il Collegio Raffaello che per quanto riguarda il Legato Albani. Per quanto riguarda il Legato Albani il consuntivo 2004 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 17.283 euro, mentre quello del Collegio Raffaello si è chiuso con un disavanzo di 34.266 euro, dovuto ai maggiori oneri e spese fatte nel collegio per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione cominciati dalla soprintendenza relativamente al rifacimento del tetto, poi non completati dalla soprintendenza e quindi portati a termine dal Legato Albani perché era risultato conveniente farlo in quell'occasione, però era una spesa non prevista nel bilancio di previsione 2004 per cui si è chiuso con un disavanzo della portata che vi ho detto.

Questi a grandi linee i due bilanci. Se ci sono altre cose che si vuol sapere, anche dal punto di vista tecnico, della costruzione del bilancio sono a disposizione, ma ho con me il tecnico che l'ha compilato e che quindi può dare risposte più tecniche di quelle che posso dare io.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Debbo esprimere delusione sia per il bilancio consuntivo che per il bilancio di previsione, basando le mie argomentazioni su qualche cosa che nel bilancio non risulta ben definito e che secondo me dovrebbe esserlo.

Cominciamo dai beni patrimoniali. Al Legato Albani sono stati destinati ics beni che il Legato Albani deve gestire, in un modo o nell'altro. Tra questi ce ne sono numerosi che il Comune utilizza da molti anni senza che vi sia una situazione d'urgenza, perché la situazione d'urgenza non può durare decine di anni, quindi questi sono beni destinati a produrre utili.

A parte questo che si può anche comprendere, quello che non riesco a capire, che ho fatto presente anche nell'incontro avuto con il dott. Garbugli e con il segretario, come mai nonostante l'art. 8 dello statuto preveda che le deliberazioni vengano prese dal Legato Albani e se mai, successivamente, vengano portate in Consiglio comunale quando e se venissero superati i limiti dei nove anni, la stessa Giunta municipale prende deliberazioni e concede, a titolo gratuito, dei beni per le funzioni più disparate? Questa è una cosa che va eliminata, altrimenti tanto vale che il Comune gestisca da solo i beni. Quindi o è il Legato Albani che delibera o è il Comune, entrambi non è possibile. Nel momento che uno presenta un bilancio non è indifferente il fatto che si sappia che ci sono due enti deliberanti. Poi, quando sono disponibili dei beni si fa una notifica pubblica, i cittadini debbono sapere che questi sono beni pubblici, di tutti, quindi non basta che vengano fatte delle domande da ics o da ipsilon che possono essere preventivamente informati, ma bisogna che la cittadinanza tutta sappia quali sono i locali disponibili. Questo per la trasparenza.

I prezzi di mercato. A parte la questione dei prezzi agevolati, che potrei anche capire, perché avrebbe una funzione di calmierazione sui prezzi ai cittadini, mi sono molto stupito quando, avendo presentato una interrogazione su affitti e subaffitti senza accusare nessuno, immediatamente c'è stata la reazione di alcuni

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

esercenti i quali dichiarano di avere in affitto a 2.200 euro i muri, quindi dichiarano di subaffittare a 3.300 dicendo che non c'è speculazione. Questa mattina ho chiarito che non è un subaffitto, ma se le stesse persone a mezzo stampa dichiarano che si tratta di subaffitto, allora debbo ricorrere al vocabolario della lingua italiana che dice "Affitto: dare un locazione dei beni". Il subaffitto si verifica quando uno quei beni li ridestina ad una locazione.

Non so come sia questa cosa, certamente me lo sono chiesto, perché non è possibile che un ente come questo dia dei beni a prezzo agevolato quando poi — debbo ancora verificare — non si tratterebbe di un subaffitto ma di cessione di attività. Però quando un ente come questo dà un bene e l'affittuario a un certo momento procede a un utilizzo di questo bene avuto a prezzo agevolato, realizzandosi in forma legittima o illegittima — questo è da vedere, in alcuni casi ci può essere illegittimità — un guadagno favoloso, questo non è consentito e se il Legato Albani non l'ha fatto, per cortesia lo dichiaro, come ha fatto il Comune per la Fortezza Alborno. Nel documento che avete portato oggi per la Fortezza Alborno c'è scritto che il demanio dà al Comune la Fortezza e vieta il subaffitto, il che vuol dire che il subaffitto non è automatico e non è per legge; diversamente è la cessione di attività. I prezzi di mercato, quindi, vanno visti in questa funzione. Quali sono i criteri? Bisogna renderli pubblici.

Anche il fatto dei beni che vengono gestiti da un ente di cui non si sa niente va rivisto, perché a bilancio la situazione patrimoniale va portata, perché se io do un locali a titolo gratuito a Tizio o a Caio, rimetto dei soldi e qui entra il discorso della managerialità, dell'efficienza, dell'efficacia.

Capisco che questo può essere un discorso antipatico, perché viene da un'amministrazione che per lungo tempo è stata tenuta in questo modo, però chi amministrava aveva il dovere, prima o dopo di sistemare queste cose, a meno che qualcuno questa sera non si alzi e dica "tutto va bene perché delibera il Comune e deliberiamo noi, a prescindere".

Non scendo sul fatto dei numeri, anche se avrei qualcosa da dire, ma non ho disponibili gli atti, perché, per esempio, sulle consulenze,

sulle assistenze tecniche, legali ecc. ci sarebbe da dire, come anche sul fatto che, nonostante questa gente riceva a prezzi agevolati in affitto i locali, è poi morosa. Non ce n'è uno ma ce ne sono diversi che non pagano, che al 2005 non hanno pagato. L'ho detto nel modo più amichevole: certo locazioni, secondo me andrebbero rivisitate. Comunque, se uno pensa di gestire un patrimonio pubblico in questo modo, per me è meglio che se ne vada.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Proverò ad essere molto più semplice, quindi do risposte non semplicistiche ma più semplici di quanto abbia fatto il consigliere Calzini. Innanzitutto, dal quadro riassuntivo, ma anche in modo approfondito emergono alcuni aspetti, cioè che a fronte di un patrimonio sostanzioso le entrate sono minime. Se questo patrimonio fosse privato, un consiglio di amministrazione andrebbe a casa per quello che riesce a produrre.

Quali sono i punti da rilevare? Innanzitutto gli affittuari non sono organizzazioni o lussi per cui si può capire la gratuità. Capisco anche che bisogna che il Legato Albani e il Collegio Raffaello calmierino i prezzi, però è anche vero che si riscontrano degli affitti che non sono rispondenti al mercato, quindi chiedo se vi attenete ad esso, perché si dice che rispetto al passato ci sono stati aumenti, che comunque sono inferiori al mercato.

Bisogna anche che sia quantificato il compenso dei tecnici i quali lavorano alle opere di ristrutturazione, perché dai documenti che io ho non risulta.

Anche il consigliere Calzini ha detto che deve essere messo ordine non solo nell'uso che l'amministrazione fa dei locali del Legato Albani e del Collegio Raffaello ma ad esempio è improduttivo — ed è un aspetto che ho sempre contestato — anche il cortile del Collegio Raffaello. Deve essere fatto ordine sulla destinazione dei locali, sulle richieste, perché è impossibile pensare che c'è un intero collegio che frutta quasi niente. Sappiamo che per quanto riguarda il regolamento ci sono borse di studio che devono seguire dei criteri, però ho qualche

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

perplexità perché queste borse di studio vanno sempre allo stesso ente. Voglio anche capire in base a quali metodi avviene la scelta. Perché, pur rispettando il regolamento, non si pensa di destinare queste borse di studio anche ad altri? Perché altrimenti diventa, per quella parte, una rendita fissa e questo potrebbe anche far pensare a un canale preferenziale.

Io non ce l'ho con questo istituto, però un pochino più di chiarezza su come vengono date queste borse di studio ci vorrebbe.

Ripeto, bisogna che si pensi a far fruttare questo patrimonio, perché il Collegio Raffaello produce 130.000 euro, il Legato Albani 175.000 euro. Ma tutta la piazza con le vie laterali? Una domanda ce la dobbiamo fare. Non che addossi la responsabilità all'attuale presidente o a quelli che verranno, ma il tutto va rivisto. Noto questo senza voler fare riferimento a una determinata persona, però la gestione non rende. A questo punto conviene addirittura cedere questi beni che non producono neanche una lira. Per ristrutturare abbiamo avuto bisogno di finanziamenti, quindi si vendano, se possibile — ma non è possibile — perché si tratta di proprietà che non rendono niente, per le quali bisogna spendere soldi e i veri usufruttori non sono neanche associazioni Onlus.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Siccome la signora Ciampi ha parlato dell'attuale consiglio e del precedente, voglio chiarire la questione delle borse di studio. Nello statuto del Legato Albani c'è scritto di mantenere degli studenti a studi sacri o legali, quindi con il Sindaco Galuzzi fu deciso di destinare queste borse di studio all'Istituto di scienze religiose di Urbino. Non penso che la facoltà di legge abbia bisogno di sei borse di studio da un milione, abbiamo preferito destinarle a quell'ente.

Vorrei dire al prof. Calzini che io sono diventato presidente del Legato Albani nel 1992-93, non nel 1989-90. Il Legato Albani a quei tempi riscuoteva 33 milioni di lire all'anno, la banca qui nella piazza pagava 110.000 lire. Il consigliere Calzini faceva parte della maggioranza consiliare, quella volta, quindi dovrebbe

riflettere anche lui su queste cose, perché si riscuotevano 33 milioni. Attualmente il Legato Albani ha prezzi anche superiori a quelli che dovrebbero essere, secondo me, perché se a Urbino un privato affitta un negozio a 4 milioni, il Legato Albani lo dovrebbe affittare a due, perché non è possibile che un negoziante possa tenere aperto l'esercizio, con gli attuali costi di affitto ad Urbino. Penso che il Legato Albani ha degli affitti anche abbastanza alti, attualmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Vorrei dare un parere in merito alla gestione del Legato Albani e del Collegio Raffaello. Sappiamo perfettamente, per voce del presidente, che alcune stanze vengono concesse in accordo con l'Amministrazione, per alcune associazioni che hanno necessità di avere spazi su cui ritrovarsi. Penso che questa possa essere una cosa importante anche per la città e per le attività che vengono fatte in certi luoghi, in certi spazi, anche se sono improduttive sotto il profilo economico. Sicuramente sono qualche cosa da tenere in considerazione, vedendo in futuro di trovare una sistemazione differente, perché una struttura così articolata e importante all'interno della città possa dare alla città stessa e all'Amministrazione un quantum più elevato di quello che può dare. Tentare di fare questo sarebbe interessante.

Mi piacerebbe vedere all'interno del Collegio Raffaello ciò di cui da un po' di tempo si parla e che in passato si è cercato di portare avanti e che sembrava potesse prendere il via, cioè una destinazione legata alle botteghe artigiane, a una valorizzazione del cortile del Collegio Raffaello, a tutto quello che può essere una destinazione di tutto il palazzo, perché ci sono certi piani che devono essere indirizzati. Questo è l'auspicio che faccio: un impegno da parte del presidente e anche di noi amministratori, in futuro, di cercare di convogliare le forze in quella direzione e fare in modo che questo stabile, questo centro così importante per la città diventi qualche cosa di veramente importante, produttivo e di richiamo, anche sotto il profilo turistico, per tutto il territorio e anche al di fuori del territorio.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Garbugli per la replica.

LUIGI GARBUGLI, *Presidente del Collegio Raffaello e del Legato Albani*. Vorrei rispondere per quel che è possibile, ad alcune cose che riguardano i bilanci, nel senso che tra le tante cose richieste, in particolare dal prof. Calzini, su molte è possibile fare una discussione ma mi sembra che non rientrino in un discorso di bilanci ma in un discorso avviato già in una precedente interrogazione, di cui abbiamo dibattuto anche in un incontro avuto all'interno dell'amministrazione del Legato Albani. Su questo direi che si potrebbe discutere in altri momenti, con una discussione preparatoria da parte mia ma anche da parte di altre istituzioni o associazioni all'interno della città, compresa una possibile modifica dello statuto che porti ad operare in maniera diversa da quella attuale.

Invece per quanto riguarda altre cose relativamente ai bilanci, alcune domande sono state fatte sia dalla signora Ciampi che dal prof. Calzini. I prezzi di mercato dovrebbero essere, nello stesso tempo, agevolati come calmieratori di mercato. Il consiglio di amministrazione è formato da membri indicati da questo Consiglio comunale, sia maggioranza che opposizione e comunque non ci sono mai stati screzi o difformità di giudizio quando si sono stabiliti gli importi per le locazioni e si è cercato di mantenersi su questo equilibrio, nel senso che da una parte bisognava tener conto del fatto che non si poteva speculare e arrivare a fare prezzi che fossero alle stelle, dall'altra parte non si poteva nemmeno pensare che nella stessa via, chi aveva la possibilità di affittare avesse un prezzo agevolatissimo dall'amministrazione del Legato Albani e nella via di fronte, di un privato, i prezzi fossero tre volte superiori. Noi, dal 1995 in poi, ma anche prima, rispetto a queste cose che partivano da prezzi estremamente bassi, che potevano definirsi "politici", di cui non sto a spiegare le ragioni, abbiamo fatto — credo che avesse già cominciato il presidente Bartolucci — un'operazione propedeutica, nel senso che era anche difficile passare da un affitto di cento lire ad un affitto di mille lire, ma oggi siamo arrivati ad un prezzo che all'interno del consiglio riteniamo sia adeguato al merca-

to, né speculatore né eccessivamente calmieratore. Questo comporta avere le entrate che ci sono, nel senso che le entrate provengono dalle locazioni. Ad esempio, nel palazzo dove c'è l'Inps gli spazi sono quasi tutti destinati a locazioni, quindi c'è una entrata maggiore perché tutti gli spazi sono locati. Nel palazzo del Collegio Raffaello le locazioni sono dislocate nella parte esterna, quella prospiciente piazza della Repubblica e quelle di via Lavaggine, via Cesare Battisti e anche alcune vie a Pozzo Nuovo. Nel Collegio Raffaello hanno trovato la possibilità di avere locali in comodato gratuito alcune associazioni tipo Centro Francesca, oppure altre situazioni quale quella accennata dal prof. Calzini, di cui non è il momento di discutere, vedi alcuni spazi utilizzati dal Comune per le sue istituzioni. Si tratterà di vedere come raggiungere un accordo su questa cosa, ma questa è materia di altra discussione.

Per quanto riguarda gli spazi interni al cortile abbiamo fatto di tutto... (*fine nastro*)

...e questo ha comportato una diminuzione delle entrate anche sostanziale. Non abbiamo rinnovato perché volevamo avere liberi quegli spazi per delle iniziative che credo anche il consigliere Ceccarini in questo momento ha rilanciato ma che nella testa di tutti, sia nostra che del Legato Albani ma anche dell'Amministrazione c'è l'intenzione di utilizzare per dare sviluppo a queste che sono attività artigianali. Però queste cose non avvengono nei tempi e nei modi in cui tutti vorremmo che avvenissero, ci sono situazioni che per poterle mettere in piedi necessitano di tempo anche maggiore di quello che uno pensi.

Sulle consulenze tecniche credo che non ci sia niente da ridire, a meno che ci sia qualcosa di specifico che qualcuno mi fa notare. Le consulenze tecniche sono legate all'entità dei lavori: esiste una percentuale che tutti i tecnici fanno quando si mettono a progettare o a eseguire dei lavori e devo dire che per quanto riguarda noi, la percentuale di queste consulenze è ben al di sotto di quello che il mercato dei tecnici ci offre, perché abbiamo un tecnico di fiducia che ci segue e su questo abbiamo anche la possibilità di prendere che non siano eccessivamente onerose. Nel momento in cui si fanno lavori per svariate migliaia di euro, vengono

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

a costare anche quelli, ma sono tutti lavori eseguiti e controllati dal consiglio di amministrazione ogni volta che c'è stato da liquidare una parcella per consulenza tecnica, da parte di tutti i consiglieri di amministrazione, all'unanimità è stata valutata in modo positiva la richiesta, anche perché è sempre stata ben al di sotto di quello che poteva essere. Quindi abbiamo pagato queste parcelle con soddisfazione da parte del consiglio di amministrazione, quello presente e quelli passati.

Circa la morosità, a me non sembra che ci siano grosse situazioni. Ci sono situazioni legate anche a casi particolari di cui si è discusso qui in Consiglio comunale rispetto a un'attività artigianale che noi seguiamo. Poi ci sono situazioni collegate anche a vicende particolari di alcuni, però le stiamo seguendo e, come capita anche in altri casi in cui ci sono ritardi, alla fine dell'anno rientrano, anche perché ci sono modalità differenti di pagamento: alcuni pagano tutti i mesi, alcuni pagano trimestralmente perché così si è concordato, può succedere che il pagamento di un trimestre scivoli a un mese e mezzo dopo e che alla fine dell'anno si accumulino i pagamenti. Però situazioni in cui abbiamo dovuto costringere il conduttore a rispondere a una nostra situazione di morosità non ci sono, nel senso che comunque, a parte qualche mese di ritardo, alla fine non ci sono anni di ritardo se non in un caso che è stato discusso qui, che è particolare e che comunque non è di una particolarità rilevante dal punto di vista dell'entità.

Le entrate ridotte in base al patrimonio sostanzioso: torno al discorso che avevo fatto prima. Il patrimonio è sostanzioso, però tutto questo spazio interno del cortile del collegio e gli spazi qui utilizzati sono improduttivi. Se devono essere produttivi, il consiglio di amministrazione del Legato Albani, d'intesa con il Comune, può dire "ora, per fare il Consiglio comunale o per utilizzare gli spazi per l'esposizione degli artisti incisori urbinati o altre cose, pagate un affitto". Oppure se non si vuol far pagare l'affitto si può anche pensare che si possa regolamentare in maniera diversa, tipo contratti di comodato gratuito o altre forme di convenzione. Quindi tutto quello che è possibile locare è locato. Alcuni contratti sono ancora

in una forma ridotta di prezzo di locazione perché risalgono a 10-11 anni fa quando i prezzi erano diversi. Oggi, con gli ultimi rinnovi che andremo a fare con i primi giorni del prossimo anno, le locazioni andranno tutte a un prezzo di mercato equo e uniforme per tutti, tenuto conto dello spazio che uno prende, tenuto conto anche dello stato del locale che gli si dà. Ci sono dei locali più apprezzabili e altri meno, anche per la posizione che hanno, però il metro di giudizio che ha stabilito il consiglio di amministrazione del Legato Albani e che di volta in volta, quando c'è una locazione valuta, è uguale per tutti, non ci sono sconti, a meno che ci siano forme di associazione Onlus o di altri particolari casi che rientrino in una particolare attenzione anche di comodato gratuito.

Se queste cose devono essere viste in maniera diversa, bisogna che ci sia un input da parte dell'Amministrazione comunale e la cosa verrà discussa anche in consiglio di amministrazione del Legato Albani per vedere se al Centro Francesca o alla Robur Tiboni o quant'altro si deve far pagare l'affitto. Poi, ognuno risponderà all'opinione pubblica se si dovesse fare una cosa del genere; diversamente, tutti quelli che usufruiscono di una locazione di produttività, pagano una locazione e i locali sono tutti locati.

Ho detto che il cortile è improduttivo. Spero che l'attivazione delle botteghe o attività artigianali possa avvenire.

Sulle borse di studio ha già risposto Bartolucci, nel senso che è una sorta di vincolo che si è data l'amministrazione precedente alla mia, derivato dallo statuto il quale prevedeva che il palazzo del Collegio Raffaello dovesse servire per giovani urbinati che volevano avvicinarsi agli studi religiosi. Non essendoci più un gran fervore negli anni '60-'70, per poter mantenere quel vincolo si è pensato che l'Istituto di scienze religiose dell'università poteva beneficiare di questa borsa di studio. Però noi abbiamo anche dato borse di studio all'istituto statale d'arte per avere promosso un progetto grafico di individuazione di alcuni spazi nel Palazzo Nuovo, abbiamo dato contributi per quanto riguarda attività di associazioni locali, dalle più banali alle meno banali, dal Centro Danza alle rievocazioni storiche o ad altri ini-

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

ziative per le quali ci sono stati chiesti dei contributi. Nell'ultimo anno i contributi sono stati limitati soltanto alle borse di studio come vincolo, perché per ragioni di spese fatte a grandi livelli, anche più di quello che si pensava, tipo riscaldamento e raffreddamento di questo palazzo, non avevamo disponibilità o per lo meno non ce la siamo sentita di dare contributi quando potevamo fare a meno, quindi il abbiamo dati solo agli istituti di scienze religiose per mantenere quel vincolo.

Mi sembra di avere risposto a tutto. Eventualmente sarò ancora qui a disposizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini, per dichiarazione di voto.

AUGUSTO CALZINI. Dott. Garbugli, se lei in questa sede mi continua a dire che il discorso che io ho fatto non riguarda il bilancio, vuol dire che non ha capito niente di quello che ho detto. Le pare che l'art. 8 dello statuto, osservanza o inosservanza, non riguardi il bilancio? Ma quanti beni ha da gestire il Legato Albani? Di quanti beni si fa l'elenco? Di quelli citati qui, ma degli altri che cosa so io? Quali le possibilità? Se io chiedo meno di quello che devo chiedere, quella è una passività. Se io do gratuitamente quello che invece non va dato gratuitamente, lo devo considerare. Lei pensa che le osservazioni che ho fatto non siano inerenti il bilancio? Lei pensa che per uno che esamina un bilancio sia indifferente sapere che le deliberazioni vengono prese a destra e a manca quando l'ente è uno? L'articolo 8 parla chiaro, dice che "Sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale..." ecc., ma le deliberazioni le fa il Legato Albani. Mi tiri fuori la deliberazione del Leader Montefeltro, la deliberazione dell'Auda, la deliberazione di Urbino Arte. Quelli sono beni a lei affidati e io voglio sapere da lei che uso ne fa. Lei mi dice che non c'entra niente. Chi tace acconsente, su queste cose che ho detto non mi avete risposto, quell'altro addirittura — il sig. Bartolucci — dice che io ero in maggioranza e non ci sono mai stato, non ricordo mai che sia stato portato, quando ero in Consiglio comunale, qualcosa che riguardasse questo. Inoltre, cosa vuol dire? Io oggi non posso parlare perché i tempi sono cambiati o

perché ieri ho preso un'altra posizione, che poi non ho preso perché la mia posizione è sempre stata questa? Io so solo che le amministrazioni si ispirano all'efficienza, all'efficacia e all'economicità, come vedremo al punto 12. Qui non c'è efficienza, non c'è efficacia e non c'è economicità. Detto questo voi continuate a dire che tutto va bene, io vi dico che una gestione di questo tipo non sta né in cielo né in terra. Non posso fare altro che dare il mio voto contrario, ma vi assicuro che avete perso una occasione, una volta tanto, di poter dire "parliamone". No, va tutto bene così, quindi continuate a deliberare come Giunta comunale, continuate a non rendere conto nei bilanci della stragrande maggioranza dei beni gestiti da voi. Io non posso dire altro se non che voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se venissero rilette le mie dichiarazioni durante la scorsa legislatura, si vedrebbe che chiesi proprio questo: che fosse messo ordine in tutto questo patrimonio e per quanto riguarda i locali dati in affitto e per quanto riguarda quelli destinati alla stessa amministrazione o ad altri enti. Basta andare a verificare le dichiarazioni nel resoconto che si riferisce a questo argomento. Io parto dal presupposto che tutto venga fatto in buona fede, perché a volte si procede anche senza pensare, sulle cose. Non è che uno maligni sempre chissà cosa, però ricordo che l'ex Sindaco Galuzzi si arrabbiò molto perché feci questa richiesta, ma questa richiesta la feci. Del resto non è che noi possiamo attenerci a quanto deliberato continuamente dal consiglio di amministrazione Legato Albani-Collegio Raffaello. Lei dott. Garbugli ha più volte detto "votato all'unanimità", però essendo ci rappresentanti anche dell'opposizione si può dissentire anche rispetto al proprio rappresentante. Non che io mi discosti da quanto deciso dall'ex rappresentante, né credo che possa essere una giustificazione quella che apparteneva a un partito diverso da mio, perché questa volta c'è un rappresentante del mio partito, però potrei anche pensarla diversamente dal rappresentante del mio stesso partito.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Quindi credo che non sia sinonimo di perfezione il fatto che il consiglio di amministrazione del Legato Albani-Collegio Raffaello abbia votato all'unanimità alcune cose. A questo punto, allora, non si dovrebbe più venire in Consiglio comunale visto che quanto deciso dal consiglio di amministrazione non si può discutere. Invece io credo che il parere più importante debba essere quello del Consiglio comunale e ho molta perplessità che di fronte a un patrimonio immenso, tutta la piazza e metà delle vie laterali abbiano una rendita uguale a zero, perché mi pare anche che le opere di ristrutturazione siano state fatte con i proventi del Giubileo 2000. Quello che deve essere riconsiderato, senza dire "nel passato abbiamo fatto così", è che questo patrimonio sia rivalutato e diventi più fruttuoso, perché è tutto qui il problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Vorrei soltanto dire che i consiglieri del Legato Albani lavorano, non prendono niente, perdono molte ore quasi tutti i giorni, specialmente il presidente, con tutte le beghe con gli affittuari e cose varie. A me dispiace veramente che venga trattata male in questo senso gente che presta la sua opera senza prendere niente, che si trova di fronte a beghe immense. Poi, come detto c'è anche il rappresentante di minoranza nel consiglio di amministrazione. Io ho visto le delibere e sono approvate da tutti, quindi non capisco perché questa critica a gente che presta la sua opera gratuitamente.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Vorrei soltanto aggiungere, prof. Calzini e consigliere Ciampi, che per quanto riguarda la massima chiarezza possibile sulla gestione dei locali del Collegio Raffaello resta fermo l'impegno, perché nel penultimo Consiglio risposi io a una interrogazione su questo argomento, quindi si conferma questa sera l'impegno a incontrarci con il presidente e il consiglio di amministrazione del

Legato Albani e Collegio Raffaello per definire in modo preciso l'intera questione della gestione dei locali. E' stato detto che o con accordi scritti o con delibere alcune volte fatte in un modo e altre fatte in modo diverso, vogliamo mettere tutto in fila, in ordine, quindi la Giunta conferma questa volontà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 contrari (Calzini, Ciampi e Balduini)

Indirizzo di saluto

PRESIDENTE. Prima di iniziare la trattazione del successivo punto all'ordine del giorno, vorrei indirizzare a nome di tutto il Consiglio e della Giunta i saluti al vicecommissario Pasqualini che ha preso il posto del dott. Sciamanna, e al suo aiuto Sbraglia, anche all'aiuto che già conosciamo perché c'è stato altre volte.

(Applausi)

Aree PEEP — Modifica schema di convenzione per l'assegnazione in diritto di proprietà

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Aree PEEP — Modifica schema di convenzione per l'assegnazione in diritto di proprietà. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Si tratta di modificare l'articolo 12, partendo dal fatto che la convenzione tipo per l'assegnazione

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

delle aree Peep in diritto di proprietà è stata deliberata dal Consiglio comunale nel 1999, poi successivamente nel 2002. Era quella per determinare il prezzo massimo di cessione degli alloggi realizzati in presenza di una convenzione. Il problema principale era che nel secondo punto, il punto b), tra gli elementi per arrivare alla valutazione del prezzo c'era il bollettino della Commissione provinciale prezzi, che peraltro non funziona più dopo che c'è stato il discorso della "legge Merloni". Questo serviva in caso ci fosse una cessione di aree in proprietà a imprese o a privati. Questa cosa non era un problema più di tanto fino ad oggi, ma siccome adesso andiamo all'assegnazione ad imprese di costruzione di terreni nell'area Peep di Trasanni, zona C1, il fatto che non esiste più questa Commissione è un problema che deve essere in qualche modo risolto e viene risolto indicando la variazione in base all'indice Istat in riferimento al costo di costruzione dell'edilizia residenziale. Dobbiamo modificare questo per poter assegnare le aree Peep in diritto di proprietà nei riguardi di imprese o di privati.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

PEEP Valdazzo — Cooperativa Villaggio dell'Amicizia — Proroga termine inizio lavori di cui alla convenzione rogito rep. 3283/2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: PEEP Valdazzo — Cooperativa Villaggio dell'Amicizia — Proroga termine inizio lavori di cui alla convenzione rogito rep. 3283/2004.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La cooperativa Villaggio dell'Amicizia chiede una proroga di 12 mesi, perché ha presentato un permesso a costruire avente ad oggetto "Progetto edilizio in variante al piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località Valdazzo-Gadana". Si dice "rilevato che a tutt'oggi la variante è ancora in fase istruttoria in quanto si deve acquisire i pareri di enti...", si rende necessario allungare i tempi alla cooperativa, quindi si propone di concedere 12 mesi a decorrere dalla data di esecutività del presente atto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei fare un paio di domande. Ci può venire specificato quali siano queste opere di urbanizzazione per le quali si è chiesto una proroga di un anno? Siccome nella precedente legislatura abbiamo avuto anche incontri-scontri accesi per quanto riguarda le opere di urbanizzazione — mi riferisco alle fogne di Ca' Grilotto — e poiché alla mia foga, lancia in resta mi venne assicurato che queste opere sarebbero state fatte e visto che sono passati quattro anni, potrei conoscere la situazione della fogna di Ca' Grilotto, visto che ha inquinato, oltre la zona, anche il laghetto sottostante?

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Non è per opere di urbanizzazione che viene chiesta la proroga ma proprio per realizzare l'intervento edilizio. La cooperativa ha fatto il progetto definitivo degli edifici, il progetto definitivo è stato presentato, comporta una variante al Peep, quindi non si fa in tempo ad iniziare i lavori entro i termini previsti. La proroga è riferita a questo fatto.

Per quello che riguarda la fogna di Ca' Grilotto rientra nel piano finanziario del Peep, i lavori verranno realizzati quando si realizzerà il Peep. D'altra parte questi erano gli impegni, cioè nel piano finanziario del Peep c'è il rifacimento della fogna.

Per quello che so c'è un nuovo progetto

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

che tra l'altro non prevede più il depuratore in fondo alla fogna di Ca' Grilotto ma prevede che i liquami siano pompati in alto, perché il depuratore andrà nell'altra vallata, quindi, probabilmente, anche questo problema andrà a scomparire. Comunque il costo che competeva al Peep resta nel piano finanziario di cui la cooperativa si fa carico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva variante al Prg relativa al progetto presentato dalla Società Ema International srl per la costruzione di un laboratorio artigianale in via Piana

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione definitiva variante al Prg relativa al progetto presentato dalla Società Ema International srl per la costruzione di un laboratorio artigianale in via Piana.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' un tema che abbiamo affrontato in parte nella Commissione urbanistica. La variante riguarda tre casi simili, nel senso che le ditte hanno utilizzato l'art. 5 del Dpr 447/98, cioè il Suap, lo sportello unico attività produttive, una procedura che inizia dal responsabile del Suap, la Giunta comunale dà un parere favorevole ad aprire la conferenza di servizi e la conferenza di servizi alla fine opera in termini di variante al Prg. Questa pratica aveva dei problemi di distanza dai confini e rispetto a questo la conferenza di servizi all'unanimità ha approvato il progetto e mi sembra che ci siano state alcune prescrizioni. Quindi viene espresso parere favorevole, però vengono anche date le prescrizioni che la conferenza di servizi ha approvato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei semplicemente esprimere una considerazione. L'entrata in funzione della conferenza di servizi, che come tale si giustifica in quanto trattasi di servizi, quindi nell'interesse pubblico, non dovrebbe essere un fatto ricorrente, ma piuttosto eccezionale. Io mi trovo tre punti all'ordine del giorno nei quali la Giunta municipale, nonostante prescrizioni pesanti da parte dell'ufficio urbanistica, che secondo me contano, perché quando si parla di distanza dal confine dove c'è la terza persona che può lamentare il fatto che viene costruito non a distanza regolamentare, mi lascia perplesso sotto diversi punti di vista. Questo non significa che io voti contro.

La "legge Bassanini" attribuisce ad un ufficio delle responsabilità tecniche ben precise e delle mansioni tecniche che travalicano il potere politicamente esercitato. In questo caso la Giunta municipale esercita invece una potestà politica e, se consentita, non ci vedo nulla di strano, forse servirà anche a riequilibrare una situazione che oggi del tutto chiara non è, a riguardo, però, ripeto, quello che mi lascia perplesso è che sono dette due cose. La prima che le limitazioni date dall'ufficio non sono di natura leggera, sono cose importanti, la seconda è che quando la Giunta municipale dice "sì, facciamo questo" per delle attività che sono produttive, allora... Io ho capito che è un'attività artigianale produttiva, però mi sfugge anche il significato di quanto sia produttiva e di quanto interessi una vasta area e un vasto gruppo di cittadini. Non vorrei che diventasse un'abitudine.

Se l'ing. Giovannini mi desse qualche rassicurazione, gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. L'ing. Giovannini ci ha detto questa mattina che la normativa lo permette, però se l'ufficio urbanistica emette un provvedimento di diniego, poi si convoca la conferenza di servizi e dà un parere diverso di cui l'ufficio urbanistica prende atto, a questo punto a che serve l'ufficio urbanistica? E' un rispetto di burocrazia con tempi che si allungano, per arrivare ad una soluzione che potrebbe

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

essere quella di accelerare. E' nata la conferenza di servizi per accelerare le pratiche, ma se poi avviene tutto questo giro, la domanda è: come si spiega? Bisogna fare così, però vedo un dilazionarsi dei tempi per cose perfettamente inutili. Lei cosa esprime a fare un parere se poi la conferenza di servizi dà un parere diverso? Come dice il consigliere Calzini, addirittura per fatti tecnici e non politici. Io potrei capire che il Consiglio comunale e la Giunta si esprimano in modo diverso da come stabilisce l'ufficio perché la scelta è politica... (*Interruzione*). Lo spieghi, per cortesia.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Intanto, come ho accennato questa mattina alla riunione della Commissione urbanistica, le norme non prevedono neppure una entrata della Giunta nella fase di avvio di questa procedura che è di variante al piano regolatore, cioè si approva un progetto come variante al piano regolatore per l'area interessata da quel progetto. L'intervento della Giunta è previsto dal regolamento Suap in quanto si è ritenuto opportuno fare in modo che l'Amministrazione interessate desse un suo assenso preliminare.

Dico quali sono stati gli atteggiamenti, non c'è una regola scritta. Posso dire che finora sono andate avanti tutte quelle pratiche che riguardavano insediamenti già esistenti, quindi attività produttive già insediate, che avevano bisogno di ampliare o di dotarsi di servizi. Non sono andate avanti richieste di fare attività ex-novo, perché questa sarebbe stata una variante molto grave. Potrebbe venire un signore che dica "voglio fare un bellissimo albergo su verde agricolo, mi sono comprato il terreno lì e ci faccio un albergo". Queste cose non sono state mandate avanti, abbiamo detto "non applichiamo questa procedura. Si potrà discutere se fare o no una variante ma con le procedure canoniche, normali".

Per esempio non si sono accettate varianti che riguardavano il cambio di destinazione d'uso fino adesso. E' come l'istituto della deroga che c'era una volta, sono varianti per cui,

quello che viene richiesto comporta una deroga al piano regolatore che però non si ritiene così rilevante. Ovviamente vengono sempre salvaguardati i diritti dei terzi, il codice civile, queste cose qui.

La procedura prevede che ci sia un'istruttoria della pratica da parte dell'ufficio urbanistica. Noi non possiamo fare a meno di mettere in rilievo dove questa pratica contrasta con la normativa del regolamento edilizio, con la normativa urbanistica. La fase successiva non è un allungamento di tempi, è proprio la fase in cui si riconosce che quell'intervento può avvenire modificando le norme urbanistiche per quel lotto, quindi una fase che richiede la pubblicazione degli atti, per cui come qualsiasi variante quel progetto viene pubblicato per 60 giorni, se ci sono delle osservazioni devono essere controdedotte, la conferenza di servizi fa un esame su possibili soluzioni di mediazione, cioè se è necessario andare in variante al Prg. Sulla Ema International il progetto è stato anche modificato in sede di conferenza di servizi, proprio perché si è ritenuto di far rispettare delle distanze maggiori dalla strada.

Al termine di questa procedura il Consiglio comunale, dopo la pubblicazione è chiamato ad approvare in via definitiva. Quindi, in teoria oggi il Consiglio comunale esercita la piena potestà anche di bocciare la variante. Alla fine è una procedura che ha dato i suoi frutti, perché il parere della Giunta si esprime rapidamente.

Un altro criterio che abbiamo assunto è di evitare le zone vincolate dal punto di vista ambientale, oppure se ci sono zone vincolate dal punto di vista ambientale, dare prescrizioni che consentano di mitigare l'impatto con il vincolo che c'è.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Approvazione definitiva variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta Nutratch di ampliamento con sopraelevazione del capannone sito in via Sasso

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione definitiva variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta Nutratch di ampliamento con sopraelevazione del capannone sito in via Sasso.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' la stessa problematica del punto precedente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Mi astengo, non perché non sia d'accordo, ma per protesta, perché questo signore che una volta era un "sessantottino" che sembrava a fianco dei lavoratori, combatteva, voleva bruciare tutto, adesso si permette di licenziare una signora che è andata in maternità. Quindi mi astengo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ubaldi.

ENRICA UBALDI. Anch'io volevo riferirmi a questo: non alla delibera ma al comportamento tenuto nei confronti di una dipendente che è stata licenziata. C'era ieri un articolo su *Il Resto del Carlino* dove si dice che una sua dipendente, non riuscendo a lavorare il mattino perché ha dei figli e preferiva lavorare il pomeriggio, è stata licenziata da questa persona. Penso, come presidente della commissione pari opportunità, che i diritti delle donne debbano essere sempre rispettati, soprattutto quando una ha figli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Prendo spunto da questi due interventi per "dissociarmi politicamente", rispettando le idee di chi ha esposto certi pensieri, però mi sembra che in questo ambito una discussione di questo tipo non pos-

sa essere inficiata da posizioni o situazioni che una persona, nella sua possibilità di esprimere e di fare qualsiasi cosa, possa assumere. Penso che politicamente siano due cose ben distinte, quindi come capogruppo Ds prendo posizione sul fatto che questa delibera secondo me va votata, poi ognuno, nella sua posizione, riterrà opportuno fare quello che vuole. Volevo chiarire questo punto, perché secondo me sono due cose ben distinte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Rimango un pochino stupito di queste due eccezioni che non hanno niente a che fare con il discorso tecnico. Non è possibile che si subordini un voto a fatti di questo genere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli,
1 voto contrario (Boriani)
e 1 astenuto (Bartolucci)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli,
1 voto contrario (Boriani)
e 1 astenuto (Bartolucci)*

Approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta Broccoli Giannino di variante al progetto di un annesso agricolo per ricovero attrezzi sito in Trasanni loc. Valdappio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta Broccoli Giannino di variante al progetto di un annesso agricolo per ricovero attrezzi sito in Trasanni loc. Valdappio.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione variante parziale in località Santo Stefano di Gaifa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Approvazione variante parziale in località Santo Stefano di Gaifa.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Parliamo di due aree distinte. In data 21 aprile 2004 il Consiglio comunale ha adottato la variante urbanistica, pubblicazione, adozione definitiva il 21 dicembre 2004. E' andata in Provincia, in Provincia è stato dato un parere di conformità, però era un parere articolato rispetto ad alcune questioni, per cui l'ufficio urbanistica ha chiesto delle spiegazioni. Alla fine, ottenute le spiegazioni, rispetto ad alcune questioni la ditta Paganelli accetta tutte le prescrizioni, il sig. Manzo dice di condividere le modifiche proposte dalla Provincia ad eccezione della suddivisione dei costi di ristrutturazione viaria. Siccome la strada di accesso è unica, per noi il problema della ristrutturazione viaria è un problema importante in quanto deve essere qualificata, sistemata per avere delle condizioni di percorribilità ottimali. Proponiamo anche che i costi di ristrutturazione vadano ripartiti secondo la Sul fra i due proprietari.

In pratica accogliamo tutte le richieste della Provincia. Il Consiglio comunale dovrà approvare i piani attuativi, il sig. Manzo può fare impianti sportivi all'aperto ma non rumorosi, quindi la possibilità di poter praticare un tipo di sport assimilabile al go-kart viene eliminata. (*Interruzione*). Può fare impianti sportivi all'aperto e coperti.

*(Esce il consigliere Marolda:
presenti n. 19)*

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Rispetto al testo adottato dal Co-

mune, nelle ultime pagine in doppia colonna, è stato eliminato il riferimento che diceva "... le funzioni previste nell'area ex cava impianti sportivi e ricreativi privati prevalentemente all'aperto. Nel caso di impianti particolarmente rumorosi — pista di go-kart e analoghi — è necessario allegare al piano attuativo uno studio d'impatto ambientale". Questa parte è stata eliminata. Era tutta una zona C8 nella versione adottata e controdedotta. La Provincia l'ha chiamata zona F6. Se lei guarda, nella zona F6 non c'è più questo riferimento alla pista dei go-kart, in quanto la Provincia ha ritenuto di non condividere questa iniziativa, per lo meno se non vi sia, a priori, una valutazione di impatto ambientale. In teoria la cosa potrebbe ritornare fuori, cioè se il proprietario produce uno studio di impatto ambientale che dimostra che questa iniziativa è coerente con il contesto, la cosa introdurrebbe un'altra variante. Però è stato eliminato quel riferimento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione convenzione per utilizzo impianti sportivi da parte di studenti universitari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione convenzione per utilizzo impianti sportivi da parte di studenti universitari.

Ha la parola l'assessore Muci.

*(Entra il consigliere Marolda:
presenti n. 20)*

MARIA CLARA MUCI. Questo protocollo d'intesa è frutto di una serie d'incontri che sono

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

stati fatti tra l'Amministrazione comunale, l'università, l'Ersu e tutte le società sportive presenti nel nostro territorio comunale, in seguito anche a un mandato avuto dal tavolo istituzionale che si è instaurato in questi mesi tra l'università di Urbino e il Comune. Emergeva in tutte le offerte che venivano fatte, l'assenza totale di strutture sportive a disposizione di studenti, quindi abbiamo cominciato a mettere attorno a un tavolo l'Ersu, l'università, tutte le società sportive, abbiamo cominciato a mettere sul piatto tutta l'offerta, abbastanza rilevante, che esiste nel nostro comune. In seguito a tali riunioni è stato stilato questo protocollo d'intesa che questa sera andiamo ad approvare, dove vengono messi alcuni paletti.

Il Comune di Urbino che è stato promotore di questo tavolo mette a disposizione gratuita o a tariffa agevolata le proprie strutture, l'università e l'Ersu fanno altrettanto, poi l'accordo viene stipulato con il Cus di Urbino che, con una quota annua di 10 euro assicura i ragazzi affinché possano frequentare, con la posizione assicurativa, tutte le strutture che sono presenti nel comune, anche quelle dei privati.

Le società sportive proprietarie della palestre e chi ha a disposizione strutture sportive ha fornito degli orari nei quali i ragazzi possono frequentare a tariffa agevolata le strutture stesse, naturalmente negli orari in cui non è prevista molta affluenza. Normalmente le ore centrali del pomeriggio sono quelle in cui c'è maggiore richiesta, quindi in queste ore pagano una tariffa regolare, ma ci sono degli orari in cui le strutture sono sottoutilizzate nei quali viene praticata una tariffa agevolata, quindi gli studenti possono frequentare queste strutture.

Questo accordo permette di attivare tutte le procedure per dare la massima possibilità a tutti gli studenti, universitari e non, di accedere alle strutture e agli impianti sportivi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Vorrei ricordare all'assessore che il Cus Urbino aveva in gestione anche due campi da tennis al Colle dei

Cappuccini. Visto e considerato che si mettono a disposizione diverse strutture da parte del Comune e dei privati, vorrei sapere che intenzioni ha il Cus Urbino su questi due campi da tennis che sono stati lasciati all'abbandono e al degrado assoluto. Io ci giocavo e quindi so che fino a poco tempo fa avevano messo anche un impianto di illuminazione, adesso sono lasciati all'abbandono.

Circa la palestra dell'Annunziata, a che punto siamo?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Oltre a quello che ha rilevato il consigliere Marolda, perché anch'io da giovane andavo a giocare a tennis in quei campi, noto che questa delibera è molto generica, non è chiara e non dà rispondenza a quanto avevo chiesto in occasione della concessione dell'uso degli impianti sportivi alle società sportive cittadine. Non si può votare una convenzione dove viene detto genericamente "le strutture sportive per lo svolgimento di una pluralità di attività gratuitamente o a tariffe agevolate". Va chiarito nei dettagli chi usa le strutture, quali strutture, quali sono le tariffe, chi provvederà alla manutenzione e alla riparazione degli eventuali danni. Mi astengo per questa genericità della delibera, perché sono per l'uso delle strutture sportive, ma va chiarito tutto. Invece di dare seguito a quanto avevo chiesto la volta scorsa, mi sembra che viene fatto tutto in modo improvvisato, estemporaneo: "sì, siete studenti, state a Urbino, usate le strutture...". Un'Amministrazione non può comportarsi in questo modo ma deve chiarire le responsabilità, i benefici, i costi. Si può dare gratis ma anche a certe condizioni. Ad esempio la struttura — che sia palestra, che sia campo sportivo, che sia piscina — "la userai, ma a queste condizioni", perché, ripeto, come diceva Marolda, visto la fine che hanno fatto quei due splendidi campi da tennis, secondo me un po' più di attenzione alle strutture pubbliche ci vuole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

LORENZO CECCARINI. Mi sembra che questa delibera sia importante e da accogliere nell'aspetto predominante, perché si inizia ad avere una collaborazione fattiva tra l'Amministrazione, l'università e l'Ersu. Questo va nella direzione che avevamo auspicato un po' di tempo fa, di trovare sempre più sinergie, punti di correlazione e questo è un gesto emblematico della strada che abbiamo iniziato a percorrere.

Penso che le perplessità, le domande che ha posto il consigliere Ciampi siano condivisibili, nel senso di cercare di utilizzare le strutture nel miglior modo possibile, anche nel caso vi fossero lati negativi che possano emergere in un secondo momento. Dato che questo protocollo d'intesa vede una macro impostazione della cosa, nel dettaglio si scenderà al momento opportuno, perché penso sia nell'interesse di tutti tutelare, fare in modo che queste cose vengano attuate. Poi si possono sempre migliorare.

Quindi sottolineo questo aspetto di apertura, di sinergia, di miglioramento della qualità e dell'accoglienza degli studenti nella nostra città, per cui per questo ritengo che l'assessorato stia facendo un lavoro egregio in questo senso, cercando di trovare sempre le sinergie che possono riguardare in questo momento l'aspetto dell'assessorato di riferimento poi, anche per quanto riguarda gli altri aspetti di correlazione che possono esserci tra l'università e la nostra Amministrazione, perché ritengo che questo sia a vantaggio di tutti, ma soprattutto della predominanza che può avere questo aspetto nella scelta degli studenti di venire a Urbino piuttosto che andare in altri atenei e rivolgersi ad altre città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pianosi.

MICHELE PIANOSI. Vorrei fare una domanda in quanto, come diceva il consigliere Ciampi, la delibera non è molto chiara. Qui si parla di convenzione destinata a studenti universitari, poi si aggiunge "ed equiparati". Vorrei capire questi equiparati chi sono, perché gli studenti possono essere universitari, possono esserci studenti sempre di Urbino che fanno scuole superiori, scuole medie, così come stu-

denti universitari che studiano fuori e potrebbero usufruire di questa convenzione a Urbino. Vorrei quindi sapere in che modo un può utilizzare questa agevolazione, in che modo verranno fatti i controlli, in che modo si potrà accedere a tariffe ridotte o gratuite. Ritengo che se questa cosa verrà realizzata in maniera adeguata, sarà molto valida, perché io sono stato cinque anni a Bologna e non c'è stata una volta che non ho pagato per accedere a un qualunque impianto sportivo, una tariffa esagerata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Parto dall'ultima dichiarazione di Pianosi: in effetti dobbiamo cogliere il senso di questa delibera. Sappiamo benissimo quanto sia indispensabile dare servizi in una città come la nostra dove la maggior parte dei frequentatori sono universitari e sappiamo benissimo quanto deriva, spesso, la scelta di un'università dai servizi che la città offre. Dunque cogliamo positivamente questa iniziativa. Fra l'altro non è nemmeno facile mettere attorno a un tavolo tutti questi enti. Per rispondere a Marolda per quanto riguarda la gestione dei campi da tennis dei Cappuccini, so che l'università si sta adoperando per fare in modo di ristabilire l'uso e l'utilizzo di quei campetti.

Cogliamo comunque positivamente il lavoro dell'assessore perché va nella direzione di dare ulteriori servizi a una gran parte dei residenti in questa città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Secondo me non va dato nulla gratuitamente, quindi concordo con tutti quelli che hanno sostenuto la non gratuità.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Vorrei sottolineare l'importanza di questo protocollo d'intesa, perché credo che la nostra sia una delle poche città che mette intorno al tavolo tutti gli attori per

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

stipulare in accordo di questo genere, dopodiché, prima di rispondere alle domande vorrei rispondere anche al consigliere Ciampi per dire che questo accordo è volutamente generico, ma andiamo ad approvare anche l'atto di adesione formale. Vi assicuro che c'è stata una adesione grandissima, perché tutte le società sportive hanno partecipato al tavolo e hanno messo a disposizione le proprie strutture. Ad esempio, l'Associazione tennis Piansevero ha detto "se da me vengono dalle 14 alle 16 faccio questo tipo di tariffa". Così la palestra Tortorina, il Palaferro, il Palagadana. Tutte le società hanno aderito a questo protocollo e insieme all'accordo andiamo anche ad approvare l'atto di adesione formale. Se poi lo vogliamo specificare meglio in delibera lo possiamo fare e sono per accogliere la proposta di specificare che approviamo anche l'atto di adesione formale. (*Interruzione*). Quando noi abbiamo stipulato una convenzione con il Cus che ci paga una quota annua per la pista intorno al campo, se un ragazzo fa la tessera con il Cus può correre gratuitamente. Altrimenti hanno tariffe agevolate. Possono andare a titolo gratuito quelli de La Piantata ai campetti polivalenti, perché non paga nessuno: chiunque usufruisce di quei campetti ci va gratuitamente. Sono pochissime occasioni, ma ci sono. (*Interruzione*). L'Associazione Tennis Piansevero ci ha detto che in alcune fasce orarie fanno una agevolazione, per cui chi usufruisce della struttura il mattino paga di meno e loro hanno comunque un introito maggiore.

Se poi lo vogliamo specificare meglio nella convenzione lo possiamo specificare, però il senso di questa cosa è che da questi incontri l'Ersu predisporrà un depliant illustrativo dove verranno segnalati tutti gli impianti di proprietà del Comune di Urbino, dell'università, dell'Ersu, dove verranno segnalati gli orari di accesso alle strutture, che verrà allegato al vademecum dell'università, quindi un valore aggiunto all'offerta formativa. Poi, tutto può essere migliorabile, perché il prossimo anno dovremo magari rivederci e fare aggiustamenti.

I due campetti vicino al college dei Cappuccini non sono di nostra proprietà, sono stati completamente abbandonati, mi risulta che vi sono dei privati che vogliono prendere in ge-

stione quell'area e mettere a posto questi campetti. Noi ci siamo fatti promotori e abbiamo portato il progetto al pro rettore Magnani. Noi più che ricevere le persone, indirizzarle e sollecitarle non possiamo fare. L'abbiamo fatto personalmente con il pro rettore ma mi risulta che lui voglia fare una gara d'appalto per la sistemazione e la gestione di quella zona.

Per quello che riguarda la palestra dell'Annunziata, anche quella non è di proprietà del Comune, è stata costruita e verrà gestita direttamente dalla Curia. Lì c'era solo un problema di agibilità, mi risulta che tutte le pratiche sono agli sgoccioli e che nel giro di qualche giorno dovrebbe essere concessa l'agibilità alla struttura, dopodiché la Curia ha intenzione di gestirla direttamente per un anno, per valutare il rapporto costi-benefici. Quindi seguirà direttamente la gestione di questo impianto. So che ha già parecchie ricerche, anzi ci hanno consultato per vedere come noi facciamo la gestione del palazzetto per seguire la stessa procedura. E' chiaro che non essendo privati, loro vogliono coprire almeno le spese, non vogliono sfruttare la situazione.

Gli studenti equiparati sono tutti quelli che gravitano attorno a Urbino, quindi scuole medie superiori, Accademia, Ipsia e tutto il resto.

Abbiamo intenzione di chiamare quell'opuscolo "Carta dei servizi e dei diritti degli studenti", dove verrà indicata tutta l'offerta sportiva e la possibilità di accesso alle strutture.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Quelli della Piantata che vanno gratuitamente, hanno la tessera del Cus o no? Perché uno fa la tessera del Cus per dieci euro che comprende anche l'assicurazione. Allora, quelli della Piantata che vanno gratuitamente, chi li assicura? Voglio capire qual è la "merce" di scambio del Cus in ordine a questa cosa. Uno studente che non vuol prendere la tessera è da considerarsi alla stregua, almeno, di quelli de La Piantata che ci vanno gratuitamente, presumibilmente senza assicurazione? Altrimenti, di tutta questa roba qui, se uno la legge e la rilegge, chi se ne avvantaggia

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

è il Cus, il quale dice “io ti do la tessera, tu hai diritto ad andare gratuitamente”. Io mi sono chiesto: lo studente universitario che non vuole la tessera non la fa, però non va gratuitamente, paga. O no? Vedo mille quisquillie, mille suddivisioni, ma da queste suddivisioni non si riesce a capire gran che.

MARIA CLARA MUCI. La maggior parte delle persone paga. Se uno vuole fa la tessera del Cus, se non vuole non la fa. Questa necessità è scaturita perché soprattutto le palestre, le associazioni ci hanno prospettato il problema dell'assicurazione. La cosa più semplice era assicurare questi ragazzi con una tariffa annua di 10 euro, dopodiché se uno vuol andare a giocare da solo, se si fa male saranno problemi suoi. Non riesco a cogliere lo spirito della domanda. Questo è stato un accordo, tra tutti e il Cus si è detto disponibile a coprire l'assicurazione di chi si iscriveva al Cus stesso, che per istituzione è tenuto ad organizzare eventi, ad iscrivere ragazzi e svolge da anni un'attività in tal senso. (*Interruzione*). In quel tavolo a cui partecipavano tutte le associazioni è venuta fuori la necessità di assicurare i ragazzi e siccome le tariffe assicurative sono abbastanza elevate, il Cus si è detto disponibile a far pagare 10 euro, una tariffa bassissima e con questa tessera si dà la possibilità di accesso ad alcune strutture, perché ogni società sportiva stipula un'adesione formale tramite il Cus che è deputato a questa funzione. Dieci euro credo sia una tariffa non altissima e va a giusta copertura della tariffa assicurativa, il Cus non ci guadagna. Poi, chi non vuole aderire a questa cosa è liberissimo di assicurarsi con chi vuole.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il Comune ha assicurato tutte le proprie strutture per la responsabilità civile. Se io volessi fare una polizza assicurativa perché nel momento in cui svolgo un'attività agonistica mi può accadere di infortunarmi per motivi personali, mentre il Comune non mi risarcisce per questo, io ho un risarcimento individuale. E' una ulteriore situazione. Una è responsabilità civile per i danni causati dalle

strutture, l'altra invece è una situazione di premio pagato per tutelare la propria integrità fisica, prescindendo dalla responsabilità civile.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. In ogni attività che organizziamo, il Comune ha un'assicurazione per tutte le strutture. Tutte le società sportive hanno una propria assicurazione, perché se uno dentro un struttura si fa male perché gli cade un palo sulla testa, in quel caso copre l'assicurazione della struttura, ma se uno cade per motivi suoi ha bisogno di una sua assicurazione, quindi vi era la necessità di coprire tutti coloro che usufruiscono delle strutture, con una ulteriore assicurazione. Tutte le società che vanno al palazzetto, che organizzano un evento sportivo, che frequentano gli impianti hanno una propria assicurazione, con i limiti massimali. Questa è una ulteriore assicurazione che necessita. Chi va per conto suo senza nessuna assicurazione, ovviamente non è coperto da assicurazione, non è una cosa obbligatoria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Facendo anche il presidente di una società sportiva conosco un po' l'argomento, perché c'è una responsabilità diretta del presidente rispetto ai propri iscritti, quindi come diceva Chiarini il campo è assicurato se qualcuno ci transita, ma se io pratico un'attività agonistica, anche se parliamo di dilettanti è un'attività agonistica, quindi il Cus, come qualsiasi società sportiva è obbligato, pena la propria responsabilità, ad avere l'assicurazione. Noi siamo iscritti al Coni e nell'iscrizione è compresa l'assicurazione, qui è la stessa cosa. Quindi non vedo nessuna problematica, nel senso che non c'è alcuna sovrapposizione, anzi credo che il Cus abbia l'obbligo, se qualcuno entra nel campo a suo nome, a coprirlo, se una persona entra per suo conto non c'è bisogno di alcuna copertura.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Permuta e cessione di appezzamenti di terreno in località Trasanni di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Permuta e cessione di appezzamenti di terreno in località Trasanni di Urbino.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Chiedo il rinvio della pratica per alcuni approfondimenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione convenzione per la concessione in uso Fortezza Alborno di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Approvazione convenzione per la concessione in uso Fortezza Alborno di Urbino.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di approvare una convenzione tra l'agenzia del demanio, il Comune di Urbino, la soprintendenza e la direzione regionale. Da chi saranno rappresentati lo dovranno comunicare.

Do per letta la delibera, ci sembra che le condizioni siano molto favorevoli. E' stata una trattativa molto lunga perché abbiamo dovuto riprendere l'intera questione dal 1997 quando sono terminati i lavori di restauro del monumento, è passato del tempo che ha deteriorato

alcune situazioni, quindi dovremo intervenire anche per la messa in sicurezza. Le condizioni che ci ha accordato il demanio sono buone, perché è una locazione simbolica, la più agevolata possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Senza autoincensamento, è una soluzione arrivata dopo cinque anni. Ricorda quante volte ho chiesto di risolvere questa situazione? Vorrei però qualche spiegazione laddove viene detto che il concessionario non potrà cedere a terzi, poi si dice "potrà avvalersi dell'apporto della propria azienda Ami Sevizi Spa per lo svolgimento delle attività e la valorizzazione del monumento". Vorrei sapere come sarà gestita la cosa: da una parte c'è la responsabilità dell'Amministrazione che non può cedere ad altri il rapporto concessorio, dall'altra parte si dice che potrà avvalersi dell'apporto dell'azienda Ami.

Dopo avere decantato per settimane, attraverso la stampa e la televisione, le luci della Fortezza Alborno, come mai da un mese non funzionano più? Hanno funzionato per una settimana, finché è apparso sui giornali, da un mese è tutto spento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pretelli.

PRESIDENTE. Trovo, nell'accordo, che il Comune di Urbino si fa carico di attuare il progetto di allestimento museale della Fortezza Alborno. Vorrei suggerire di coinvolgere in questo progetto di allestimento museale l'assessorato alla cultura e turismo e, per quanto possibile, anche la Commissione cultura e turismo che si sta occupando di tutto il problema dei beni culturali del Comune. In questo caso si tratta del demanio, però siccome noi dobbiamo farci carico dell'allestimento, sottolineo l'opportunità di questo coinvolgimento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Mi devo rallegrare,

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

perché ricordo che 4-5 anni fa l'avevo chiesto a mezzo stampa, quindi prendo atto che la nuova Giunta ha fatto questa buona cosa. Non sono molto contento dell'Ami Servizi spa, probabilmente sarò prevenuto perché secondo me è meglio che faccia il parcheggio Mercatale che tutte queste cose, comunque all'articolo 11 si dice — e questo bisognerebbe dirlo al presidente del Legato Albani — “divieto di sub-locazione e di cessione”.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Per quanto riguarda l'illuminazione della Fortezza è più di un anno che funziona, quindi domani mattina sarà la prima cosa da verificare, anche se la segnalazione era arrivata, da una settimana forse, ma da un mese no. Quindi è bene misurare il tempo.

Per quanto riguarda l'apporto dell'Ami è specificato che non è possibile sub-locare in tutto o in parte, salvo quanto già stabilito. Nulla si può dare ad altri, però il demanio e la soprintendenza sono d'accordo che se il Comune ha una propria azienda con la funzione di promuovere le attività, noi fin da oggi, con questa convenzione siamo autorizzati. Per quanto riguarda la domanda del consigliere Pretelli, l'assessorato alle opere pubbliche pensa ai contenitori, poi per il contenuto ci sono delle competenze ben precise, quindi il contenitore lo passiamo alla cultura e turismo. E' un'attività sicuramente trasversale. Se possiamo diamo il contributo anche come assessorato ai lavori pubblici, però, ripeto, noi pensiamo al contenitore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Principi ispiratori ed indirizzi in materia di attività di programmazione e progettazione di lavori pubblici

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 12: Principi ispiratori ed indirizzi in materia di attività di programmazione e progettazione di lavori pubblici.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Devo premettere che la pratica non la so a memoria, comunque è semplice nella illustrazione. Ringrazio il dott. Felici della sua presenza. Per ogni evenienza è disponibile ad illustrare anche i particolari di questa proposta.

La proposta di atto deliberativo in discussione non prevede l'applicazione di nuove leggi o regolamenti, bensì riordina e integra le procedure per l'attività di programmazione e progettazione dei lavori pubblici, compresi gli atti di pianificazione generale, particolareggiata o esecutiva.

Il documento è basato, come da titolo, su due aspetti fondamentali:

1- Principi ispiratori ed indirizzi in materia di attività di programmazione e progettazione di lavori pubblici: A) Per eventi- affidamento a professionisti esterni; B) Per aree operative- Laboratorio progettuale Comunale;
2- Aggiornamento disciplina del “Fondo per l'incentivazione previsto dalla legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento definisce meglio il rapporto tra la parte politico-amministrativa e gli uffici in modo da far conoscere e controllare l'attività rispetto alle direttive del Consiglio e della Giunta.

Per ogni singolo progetto vengono definiti i dipendenti impegnati, eventuali professionisti esterni, comprese le modalità di individuazione, i tempi di realizzazione.

Una volta fissati gli obiettivi e i tempi prefissati è facile verificare i risultati e se questi non sono conformi al convenuto o non sono soddisfacenti, l'Amministrazione ha la possibilità e il diritto-dovere di escludere, per primo gli incentivi, poi applicare ulteriori provvedimenti sanzionatori.

Il laboratorio progettuale comunale (L.P.C.) è una istituzione-metodo che individua le figure che partecipano alla compilazione ed esecuzione di un progetto attribuendo a ciascuno compiti specifici e di responsabilità.

Di norma, la struttura è formata da pro-

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

fessionisti interni ed eventualmente integrata da esterni (interprofessionalità) utili alla definizione di progetti particolarmente complessi.

Con l'avvenuta assunzione di un ingegnere ctg D/3, un ingegnere ctg D/1 e un amministrativo di ctg D/1 l'ufficio si può considerare a ranghi completi, colmando i vuoti rimasti per lungo tempo, pertanto siamo in condizioni di programmare e progettare tutti gli interventi. La stessa volontà dell'assessore Alceo Serafini di predisporre la proposta di bilancio 2006, da approvare entro il mese di dicembre, è da considerare una valida intuizione e si inserisce in questa dinamica. Avere a disposizione le risorse fin dai primi giorni dell'anno, significa avere più tempo per fare le cose.

Potrei dire che è la risposta alle molteplici sollecitazioni di maggioranza e opposizione che hanno più volte chiesto procedure innovative, qualificate e velocizzate in termini di programmazione e progettazione. Ribadisco che non si tratta di una normativa nuova, il tutto corrisponde a leggi che il Comune applica e deve applicare quotidianamente, il laboratorio progettuale lavori pubblici in generale si identifica con l'U.T. esistente, con questo provvedimento e con le procedure contenute, consente di ricorrere ad alcune integrazioni con professionisti o specialisti esterni.

Per quanto riguarda il "Fondo incentivante", già previsto dal nostro ordinamento, andiamo ad articolarlo in relazione alla complessità dei progetti e alla partecipazione dei vari soggetti.

Inoltre, da tener presente che questa proposta fa seguito alla recente riorganizzazione della struttura amministrativa con la quale si è provveduto alla istituzione di ulteriori posizioni organizzative (P.O.) con l'attribuzione di responsabilità operative e gestionali, liberando i dirigenti da incombenze minori, assicurando maggiore flessibilità alla "macchina" comunale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Debbo esprimere, da un lato un grande apprezzamento per il fatto che vengono introdotti degli indirizzi, peraltro

scontati, perché non c'è una cosa scritta qua dentro che non sia prevista per legge. D'altra parte ho qui sotto uno schema che riguarda il concetto e il ruolo degli investimenti. Il ciclo di un progetto chiama chiaro: studio di opportunità, pre-fattibilità, fattibilità, rapporto di valutazione, progetti esecutivi, analisi delle implementazioni, analisi ex-post.

Però ho davanti tutta la problematica comunale e mi rendo conto che queste leggi che risalgono al 1994 e 1999 sono state scarsamente applicate, perché quasi tutti i progetti comunali mancano di fattibilità e siamo al punto centrale. Io parlo del ciclo del progetto.

Diciamo allora che per il passato questa cosa non è stata applicata.

Questo sembrerebbe andare a stridere con il fatto che da una parte si elogia la professionalità delle persone, quindi anche della macchina comunale, dalla stessa parte si dice che grande sforzo verrà fatto e si predispone anche il piano di incentivazione per legge, però dall'altra parte si continua sempre a dire di tre persone che sono state assunte. Io non so per cosa sono state assunte, mail documento che voi avete presentato parlano di un responsabile di procedimento per il quale è prevista anche la responsabilità di un risultato finale. Quindi se dovessi votare a favore direi che da qui in avanti le cose debbono cambiare, perché ho il sospetto che quando voi presentate degli indirizzi che sono legge e che quindi potrebbero anche non essere presentati, lo si fa con lo stesso spirito con cui si progettano perché non portate a termine il progetto. Magari domani aprirò *Il Resto del Carlino* e ci sarà scritto che avete fatto gli indirizzi. Prenderemo fatto che abbiamo fatto gli indirizzi, però questi indirizzi o si applicano nello spirito e nella sostanza, oppure alla fonte di tutto ci sono i soldi. Noi possiamo prevedere tutti i responsabili di procedimento che vogliamo, però se non abbiamo i soldi il sistema gira a vuoto. Ecco perché da un lato dico "che bel documento avete presentato", perché la relazione è una sintesi stupenda, però intanto cominciamo dal responsabile di procedimento, perché io devo capire tutta questa professionalità esterna a fronte di chi all'interno si occupa da tantissimi anni dei problemi comunali e della progettazione comunale. Pro-

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

tabilmente non c'è neanche una professionalità esterna, quindi vorrei sapere che ruolo ha in questo tipo di discorso il responsabile dell'ufficio tecnico, perché se il responsabile di procedimento è una persona ics, per quanto esso possa essere sottoposto alla vigilanza del potere politico, in realtà ha una libertà di azione immensa e non vorrei che potesse sfuggire allo stesso controllo di chi dirige l'ufficio. A me interessa sapere il ruolo che l'ufficio ha nella direzione.

Ci sono le tabelle, tutte le competenze precisate. Diciamo che questa sera è stato presentato un documento serio, sul quale comunemente si può andare a lavorare, però non dicendo che la macchina amministrativa è stata regolata a questo scopo, non è così. Avrei delle obiezioni, perché le esigenze sono tali e tante, previste da una finanza sistemica, e non sono nuove di oggi, ma sono di sempre.

Il capitolo 1 per l'utilizzazione massima delle professionalità che voi dite esserci all'interno, è la formazione. Ciò non significa che non debbano essere prese altre figure, però se si fa riferimento a questo documento, le figure prevedibili sono poche, perché sono di alto profilo e debbono dare dei risultati. Se non li danno devono andare a casa, perché non si può arrivare, dopo 15-20 anni ai risultati ottenuti nel passato. Lo dico senza processare nessuno.

Quindi voto a favore perché il documento eguaglia una finanza sistemica, quindi recepisce la scienza dell'economia, recepisce le leggi, però i risultati li fate voi. Se in itinere trovassi che ci sono delle cose che non combaciano con queste, vi dirò "quel giorno io ho votato a favore, però me ne sono pentito". Spero di no.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Era all'ordine del giorno che la delibera fosse portata anche dal settore programmazione, perché in parte riguarda anche la programmazione dell'ente.

Quello che ha detto il prof. Calzini mi aiuta a districare la matassa, nel senso che il Consiglio, nell'approvazione del prossimo bilancio andrà anche ad approvare il piano dei

lavori, previsto per legge, sia annuale che triennale. In particolare il piano di lavoro annuale sarà la base su cui fa lavorare il laboratorio, perché esclusivamente e in via prioritaria soltanto i progetti che hanno la debita copertura saranno oggetto di trattazione. La novità l'ha centrata il prof. Calzini, perché io ho capito qual era la preoccupazione rispetto ad alcuni episodi del passato. Il prof. Calzini dice "mi sta bene questa storia, perché il laboratorio assume la responsabilità diretta del progetto, con un responsabile del procedimento ai sensi della legge 109 e non solo 241, quindi ha responsabilità sulla oggettiva realizzazione dell'opera e sulla conduzione di tutta la progettualità. E' l'ufficio responsabile di tutto il progetto. Gli eventuali supporti esterni sono circoscritti, specificati, di alta qualità". Forse voleva dire "non si farà come nel passato, cioè dare consulenze senza poi vedere i risultati". Io vorrei rispondere proprio su questo.

La programmazione e la ristrutturazione che è stata posta in essere anche nel settore lavori pubblici, permettono attualmente, avendo anche, sotto la direzione del direttore, ingegneri in grado di progettare, di assumere la responsabilità del progetto. Quindi tutto ciò che riguarda la progettazione è in stretta correlazione con la Giunta e anche con il Consiglio, perché il Consiglio approva il piano delle opere, la Giunta lo pone in essere, la direzione dei lavori le sviluppa, quindi tutta la parte va a concludersi su una effettiva operatività.

Colui che si assume la responsabilità del progetto è responsabile dall'inizio alla fine del procedimento. Questo si riverbera soprattutto anche nell'ambito degli incentivi perché sono previsti per legge. E' vero, però sono stati regolamentati ab origine già da adesso, così come viene stabilito, per alcune necessità, come si dovrà intervenire nel caso in cui ci fosse l'eventualità di assumere una professionalità esterna, senza per questo dare un procedimento differente, ma dando esclusivamente una consulenza, se eventualmente esiste. Questo permette a noi come Amministrazione di snellire l'attività, di renderla più celere e forse di colpire meglio negli obiettivi che vorremmo raggiungere. Questo lo intendo così e vorrei anche tranquillizzare il prof. Calzini rispetto a quel

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

dubbio che aveva. Noi daremo al laboratorio esclusivamente i progetti che hanno la debita copertura, non daremo studi di fattibilità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anch'io ho letto questo bel "mattoncino". Naturalmente molte cose mi sembrano scontate. Ad esempio non capisco perché abbiate dovuto specificare "distinzione tra i poteri di indirizzi propri della politica da quelli di attuazione della gestione della dirigenza". Evidentemente in passato questo non sempre deve essere avvenuto. Sono d'accordo sulla costituzione del laboratorio progettuale comunale, anche perché spero che non si verifichino più casi, come in passato, quando quello che decideva l'assessorato ai lavori pubblici veniva bocciato dall'assessorato all'urbanistica. Il caso più eclatante è stato il camminamento per i collegati. Quindi spero che queste situazioni non si verifichino più e che si parli prima.

Però un aspetto mi lascia un po' perplessa: l'aspetto su cui mi sono sempre battuta, cioè la necessità di affiancamenti consulenziali, supporti collaborativi di qualificate e differenziate professionalità esterne. E' vero che la normativa la permette, ma ci siamo sempre battuti perché fossero man mano eliminate attraverso corsi di formazione e qui mi ritrovo che comunque vi si fa riferimento. Sono assunte nuove professionalità, come diceva il prof. Calzini. Ad esempio in questo momento, tra le altre cose — è ora di finirla, e presenterò una interrogazione — viene prospettata una consulenza all'urbanistica dove c'è lo stesso dirigente incaricato da decenni per il frazionamento dei terreni e supportato da tutto il lavoro dei dipendenti dell'ufficio. Non vorrei che si verificasse un altro caso simile, cioè che gli uffici lavorano e il consulente raccoglie i frutti.

Non dico che è eccezionale, perché molte cose sono scontate, le avete codificate, le avete esternate, ma di novità non ce ne sono, anzi l'ultima alla quale ho accennato mi sembra che codifichi questo e io ho delle perplessità a votare sì per questo aspetto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' un bell'impegno avere già incassato il voto favorevole del prof. Calzini, perché le condizioni non sono così semplici. Comunque abbiamo voluto fare questa proposta, andare avanti in questa direzione, siamo maggiormente impegnati a fare meglio. Rispondo positivamente anche al consigliere Ciampi, non per agevolare il voto favorevole. Certo, penseremo più alla formazione e molto meno agli esterni. Da precisare comunque, che su determinati interventi, eventi, progetti complessi, sarà inevitabile ricorrere a degli specialisti, perché questi sono i contenuti, altrimenti diremmo delle cose che sono inesatte e non sono convenienti per l'interesse dell'Amministrazione. Quindi quelle indicazioni saranno tenute in piena considerazione sicuramente.

Corre il rischio di sfuggire il ruolo del dirigente, si dice. Crediamo di no. In questi termini ci siamo impegnati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

La prima interrogazione è presentata dal consigliere Chiarini in ordine alla installazione delle illuminazioni natalizie. Ha la parola il consigliere Chiarini per illustrarla.

GABRIELE CHIARINI. Non si tratta tanto di illustrarla, perché è chiara. Avrei gradito una risposta anche dall'assessore alla cultura e turismo che però non è presente. Sono due i punti.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Uno è una richiesta di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione per l'illuminazione natalizia, un'altra è una vicenda più precisa e particolare che concerne un esercizio alberghiero sito in un punto strategico della città. Vorrei sapere cosa ne pensa la Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Per quanto riguarda le luci, anche quest'anno faremo fronte a quella che da almeno qualche anno è diventata un'abitudine, cioè il fatto di caricarci totalmente, come Amministrazione comunale, la promozione della città e del centro storico tramite diverse iniziative tra le quali anche quella del "Mercatino". Le più corpose sono organizzate dall'assessorato cultura e turismo, però anche noi, con il "Mercatino" contribuiamo con l'illuminazione della città. Approfito di questa interrogazione per dire che "con questi chiari di luna è sempre più difficile far fronte totalmente a carico dell'Amministrazione comunale a questa incombenza", per cui se continuerà questo andazzo, sicuramente per il prossimo anno ci porremo l'obiettivo di dare no un contributo ai commercianti e alle associazioni per impegnarsi in questa direzione. Credo di poter dire che probabilmente dovremo andare in questa direzione.

Circa l'albergo non credo che ci siano regolamenti che impediscano a dei locali queste cose.

LUCIA PRETELLI. Proprio l'altro giorno si è parlato del decoro di tutti i bar posti in via Rinascimento, ad una riunione Unesco con il soprintendente regionale ed è venuto fuori questo "torciglione" all'albergo del conte Pinoli. Più volte è stato sollecitato a togliere questa cosa dalla signora Vastano, però a quello non importa niente, perché dice che finché non c'è un regolamento non intende modificare il suo comportamento. Ci stiamo attivando con questa Commissione Unesco per fare un regolamento che si riallaccia al discorso che faceva Miriam, proprio sull'arredo dei tavolini. Si farà, come Commissione Unesco, un regolamento apposito.

PRESIDENTE. Passiamo alla seconda interrogazione che prevedeva una risposta scritta da parte dell'assessore Santini, cosa che ha fatto. Adesso viene consegnata in modo ufficiale.

Passiamo all'interrogazione n. 3 presentata dal prof. Calzini, che ha la parola.

AUGUSTO CALZINI. In un certo senso mi è anche dispiaciuto fare un'interrogazione di questo genere, però quando le accuse sono di questo calibro, sono gravissime. Ho fatto tutta un'indagine preventiva a questa interrogazione e per la verità ho raccolto testimonianze discordanti. Un giorno lo stesso intervento del consigliere Bartolucci che parlava dell'erba, l'ho tenuto presente, perché lui dice che bisognerebbe tagliare l'erba. Leggendo i vari punti della delibera, del regolamento, dell'appalto, ho visto queste cose. Io posso anche capire che una persona possa al limite anche sbagliare dichiarando sulla stampa cose di questo genere. Tra l'altro esiste anche una normativa che invoco a mio sfavore, se ce ne fosse la necessità: quella di proteggere, quando e se del caso, l'immagine dell'Amministrazione comunale, quindi ogni qualvolta che noi facciamo qualche cosa corriamo un rischio.

Io nn so quale risposta lei darà, assessore. Ormai è passato più di un mese, però direi che in qualche maniera voi dobbiate contattare questa persona, esprimendo alla stessa delle ragioni o delle dimostrazioni del fatto che possa avere sbagliato, perché quando uno fa le cose se ne assume la responsabilità. Io so che è difficile assumere responsabilità, però lo faccio, anche rischiando, per dire come stanno le cose.

Non dico di richiedere un'ammenda pubblica, però se ci sono dei punti che questo signore ha evidenziato e che vanno rivisti, credo che, al di là di ogni risposta è importante che laddove si dice "qui puoi avere ragione" gli do ragione, dove invece si dice "qui tu hai sbagliato" gli dimostro che ha sbagliato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto apprezzo il metodo di questa interrogazione che, a diffe-

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

renza di altre, proprio per la delicatezza che riveste — si parla di un servizio in un luogo particolare, il cimitero — è stata inviata direttamente senza pubblicazione.

Per quanto riguarda la scelta di affidare la gestione del cimitero di San Bernardino e degli altri, scommetto tutto e lo dico a chiare lettere, perché la scelta che abbiamo fatto nell'autunno dell'anno scorso è stata di necessità. In piena bufera di un'inchiesta giudiziaria, di cui ancora dobbiamo sapere i risultati, abbiamo fatto una cosa precisa: pensato ad un appalto bene articolato. Chi se lo aggiudicava sapeva chiaramente cosa doveva fare. La gestione di un cimitero non è solamente un ciuffo d'erba in più o in meno, ma comporta una delicatezza e una grandissima responsabilità morale e, se vogliamo, legale e materiale nel servizio. Al nostro cimitero, che comunque ha sempre assicurato un buon servizio, era venuta a mancare la continuità, la responsabilità diretta, la responsabilità pubblica, perché c'erano comunque dei dipendenti ai quali veniva rinnovato l'incarico di volta in volta e in modo particolare alcuni servizi venivano svolti — non ho alcun problema ad ammetterlo — da privati, quando invece l'incombenza è di carattere pubblico. Quindi la risposta è quella dell'appalto del cimitero. Poi, su come svolgono le mansioni, le funzioni i dipendenti della cooperativa ho fiducia, perché è stata richiamata l'attenzione dell'ufficio tecnico affinché vigilasse sullo scrupoloso rispetto della normativa. Abbiamo redatto degli ordini di servizio che riguarda l'accoglienza della salma, il trattamento dei resti, tutta una serie di cose. Abbiamo un vademecum delle attività.

Credo che questo sia stato un grosso vantaggio per la gestione del cimitero di San Bernardini e degli altri.

Riguardo alla persona che ha scritto sul giornale, non ci penso nemmeno a rispondere su un giornale a quelle condizioni. Direi invece di apprezzare la comprensione dell'assessore e anche della cooperativa che svolge quel servizio, perché c'erano delle affermazioni che non erano sicuramente acqua calda e, se ho fatto ridere questa persona a cui restano confermate la stima e la comprensione, per me non è stato bello leggere sul giornale che il vicesindaco e assessore ha fatto ridere.

La pota dell'assessore è aperta più del dovuto, quindi ogni qualvolta che quel signore vorrà venire a riferire di situazioni o di episodi, comunque di notizie che possano migliorare il servizio, ben venga. Lo dico con tantissima serenità, perché non è possibile mettere in discussione un appalto con tutte le caratteristiche dei servizi da fare, quando sono avvenute certe cose, quando non avevamo un servizio pubblico, quando il cittadino che era interessato da un evento come un decesso in casa, doveva rivolgersi a un privato e quindi chiedeva le sue prestazioni. Invece noi l'abbiamo regolamentato.

Ripeto, sono talmente sereno da non avere fatto, né l'assessore né l'ufficio, alcuna sollecitazione alla cooperativa che ha vinto l'appalto perché facesse o non facesse lavorare gli stessi dipendenti. Noi abbiamo ritenuto di continuare a lavorare perché non avevamo le prove delle responsabilità. I mattoni che si utilizzano sono da 121: basta andare a misurarli, perché ce ne sono una catasta all'ingresso del cimitero. Vengono chiusi a regola d'arte. Poi, in un anno disgraziato dal punto di vista meteorologico, un po' di ghiaccio o di erba in più possono essere capitati, però distinguiamo il ciuffo dell'erba da un vero e proprio disservizio, con tutti i rischi che si possono anche correre. Io ho chiesto anche la conferma: i mattoni che utilizzano sono quelli. Sarebbe una gravissima negligenza se una ditta che fa questo lavoro a Pesaro, a Fano, da tutte le parti, non si comportasse in quel modo. Io facevo il sindacalista, non so cosa è successo prima, né voglio saperlo. Io ho fiducia nel buon operato di ciascuno, le responsabilità le accerterà chi è chiamato a questo compito, cioè la magistratura. Prima ci farà sapere come sono andate le cose, più sereni saremo noi, perché toglieremo dal disagio quei dipendenti che sono stati coinvolti ai quali va la nostra comprensione, ma nello stesso tempo, se sono successe cose che non dovevano capitare noi siamo parte lesa. Nessuno è d'accordo con qualcuno per sminuire le cose.

Ci è stato riferito di una chiusura su 150-200 difettosa, perché si è dovuto togliere due centimetri di mattone. Avranno preso tutte le precauzioni. A parte il cimitero, una cosa è chiara: abbiamo mandato i carabinieri e i vigili

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

a controllare se c'erano tentativi di creare intralci allo svolgimento del servizio, perché qualcosa poteva capitare. Noi informeremo anche chi di competenza se attorno a tutta la questione del cimitero si facessero delle insinuazioni o delle vere e proprie diffamazioni, perché tutto ha un limite. Questo lo dico davanti al Consiglio comunale con molta fermezza. Se ci sono insinuazioni sulle questioni del cimitero io metto in gioco tutto, però non farò sconti a nessuno, perché è un luogo delicato e sono capitate difficoltà. Qualche volta bisognerebbe capire anche di che cosa stiamo parlando. Mi faccio molto coraggio anche a seguito di tantissime testimonianze di persone venute nell'ufficio a dire che le cose vanno meglio. Sappiamo con chi parliamo e che tipo di prestazione fanno gli operatori e quanto si paga, perché con il Consiglio comunale abbiamo stabilito le tariffe...
(*fine nastro*)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 4 sulle mura urbiche, presentata dal prof. Calzini, che ha la parola per illustrarla.

AUGUSTO CALZINI. Sono ormai 8-10 anni che si va assistendo a un reiteratissimo intervento che riguarda le mura urbiche. Ci sono di mezzo i magistrati, il tribunale, la soprintendenza, la "legge Galasso" e così via.

Vorrei chiedere se risulta anche a voi, in particolare all'ufficio tecnico, che a ridosso delle mura, oltre alle case che già esistevano non ci sono delle superfettazioni sulle quali, nonostante l'intervento dell'ufficio tecnico — ho visto una lettera d'impegno da parte dell'ufficio tecnico — per rimuovere certe cose.

Capisco che è molto difficile intervenire su cose consolidate nel tempo, liberando le mura totalmente fino a farne un camminamento esaustivo attorno, come per la verità richiedono, però quando leggo che anche recentemente — per questo motivo interrogo — sono stati fatti degli ampliamenti, d'accordo o meno con la soprintendenza, rimango un po' male, perché non è solo questione di quello che è successo nel periodo bellico, perché volevano addirittura vendere il Palazzo Ducale, quindi figuriamoci. Però, a fronte di dieci anni di intervento su questa cosa, vogliamo dimostrare un po' di

buona volontà, per lo meno su alcuni casi già evidenziati — se poi il direttore dei lavori pubblici non mi smentisce — per dimostrare che, di fronte a casi non grandi ma importanti, c'è la volontà di perseguire risultati?

Altrimenti questo discorso è eterno, non finisce mai. Non vale allora la pena di cominciare a elaborare un'ipotesi costruttiva da parte del Comune, che avvii un discorso, che magari non sarà risolvibile, perché se sopra la Porta di Santa Lucia o lì vicino c'è un'abitazione elaborata, come provvedere oggi? Però se tra una casa e le mura dove dovrebbe essere consentito il passaggio c'è un pollaio, quello si può fare.

Togliete la città da questo sospetto che nulla possa essere fatto in questa direzione se qualche cosa può essere fatto, mettetevi in un atteggiamento costruttivo, altrimenti per altri dieci anni sentiremo parlare di ricorsi in tribunale, alla soprintendenza e così via, senza che nessuno, anche qui, riesca a dare delle risposte convincenti, perché magari sono più silenzi che risposte. Io non mi pronuncio sulla bontà del silenzio o sulla bontà della risposta, però che l'Amministrazione inizi un discorso in questa direzione mi sembra opportuno. Se poi l'Amministrazione ritiene di non doverlo fare, allora non ci posso fare niente e non interrogo neanche più.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Siccome, ha ragione il prof. Calzini, sono 7-8 anni che si parla di questa cosa, pensavo che Urbino avesse delle mura ben sistemate e fosse una delle poche città che potesse vantare questo, quindi ho sempre visto questa cosa in una certa maniera. Ultimamente sui giornali è apparso un dibattito che mi lascia un po' perplesso. Ho chiesto agli uffici "come stanno le vecchie e le nuove cose?". Abbiamo discusso e vi leggo la risposta, proprio per essere puntuale: "In accordo con la soprintendenza competente l'Amministrazione comunale segue con attenzione il tema della tutela delle mura storiche della nostra città proseguendo il lavoro di restauro avviato negli anni. Ora si sta procedendo con il recupero del tratto della cinta muraria che va da Porta Santa Lucia alla zona Pian del Monte".

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Quindi in questo momento, per avere fatto anche dei sopralluoghi, si fa soltanto recupero delle mura, non si fa nient'altro. "Al termine dei lavori attualmente in corso, le mura che circondano il centro storico urbinato saranno quindi sistemate. Per quanto riguarda i servizi igienici del ristorante Ragno d'Oro la documentazione fotografica allegata alla interrogazione non è connessa a lavori di ampliamento o ristrutturazione del ristorante Ragno d'Oro ma a lavori di restauro delle mura che la soprintendenza sta conducendo. I servizi igienici del Ragno d'Oro così come gli altri edifici esistenti adibiti alla ristorazione risultano oggi in accordo con la cosiddetta "normativa Galasso" in quanto oggetto di: concessione edilizia 38/94 ed autorizzazione paesaggistica di cui al Dgp 320 del 12 marzo 1994 e parere della soprintendenza del 16 aprile 1994, concessione edilizia n. 76 e nulla osta ambientale 45 del 1997. In ogni caso è già stato stabilito che si arriverà, in futuro, alla rimozione del manufatto dei bagni. Un progetto specifico, condiviso anche dalla soprintendenza prevede in zona la creazione di servizi igienici interrati i quali avranno la connotazione di servizio pubblico. Il progetto è già inserito nella delibera che comprende l'elenco delle opere per il prossimo triennio. In merito ai camminamenti lungo il tracciato delle mura, negli anni sono stati realizzati una serie di lavori di ripristino e valorizzazione, tenendo ovviamente presenti le leggi in vigore e i diritti dei privati cittadini. Occorre infatti considerare che alcune parti dei terreni prospicienti le mura non sono di proprietà pubblica e quindi l'uso pubblico di questi immobili non è ottenibile se non attraverso procedure di acquisizione coattive. Sulla conservazione e la fruibilità del centro storico il livello di attenzione e sensibilità rimane comunque alto". Quindi riteniamo anche positivo che in questa città molti cittadini di interessino alla cosa pubblica e segnalino le questioni. Anzi, lo prendiamo come un fatto positivo. "Però occorre anche che ogni questione venga esaminata ed affrontata con ragionevolezza. Ci sono delle questioni che hanno delle oggettive difficoltà. In questo ultimo anno è nata peraltro una collaborazione abbastanza forte con la direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici delle Marche, così come con

le soprintendenze, avviando quindi un lavoro che ci ha dato anche risultati. Nel contesto della tutela e valorizzazione del centro storico si inserisce anche la questione della antiestetica cabina Enel presente in zona San Giovanni. Il problema è stato risolto tramite la realizzazione di un nuovo impianto. La vecchia cabina verrà rimossa".

Questo rispetto ad alcune questioni, così come gli uffici competenti del Comune di Urbino mi hanno rappresentato la questione.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 5 presentata dal consigliere Ciampi, che si riferisce alla struttura di Santa Lucia.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La risposta è semplicissima: non risulta assolutamente, a tutt'oggi, un sollecito all'Amministrazione comunale all'impiego in tempi brevi e certi della cifra stanziata per il parcheggio di Santa Lucia. Comunque mi sono recato ad Ancona, ho parlato personalmente con l'assessore Marcolini il quale mi ha detto che a tutt'oggi lo stanziamento c'è ed è attorno a circa 6 miliardi di vecchie lire. Fra l'altro avrò un incontro a breve anche per parlare in merito anche alla questione delle proroghe sì-proroghe no, poiché a tutt'oggi io ho una delibera, nel momento in cui nel 1996 furono assegnati, attraverso la "legge Tognoli", questi soldi, e la delibera di assegnazione non parlava di proroghe. Però giustamente mi ha detto l'assessore Marcolini "verifichiamo anche questo, perché sicuramente a tutt'oggi i soldi ci sono, quindi quanto meno fino ad oggi, se proroga c'è stata, proroga c'era". Però aveva dubbi su questo. Siccome noi dobbiamo arrivare ad avere certezze, entro 10-15 giorni mi recherò in assessorato per verificare questo discorso della deroga.

Quali sono le intenzioni dell'Amministrazione? Quelle di andare avanti nel progetto di Santa Lucia così come abbiamo sottoscritto nella maggioranza di governo e così com'è stata l'indicazione della relazione programmatica.

Il problema che abbiamo sempre posto era il discorso della compatibilità economica, del piano finanziario e anche lei in qualche

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

articolo che ho letto, mi dà atto che può esserci un problema di questo tipo, tanto è vero che dice “vendiamo il consorzio che è un bene nostro, così potremo avere risorse da destinare”. Dov'è il problema? Se io devo fare un'opera e impegnare il Comune a pagare una quota al di sopra delle potenzialità, sono problemi. E' chiaro che il discorso di avere delle risorse in più è un discorso importante. Questo per dire che non siamo stati fermi.

E' vero che si è votato su Santa Lucia, però non è una cosa pronta, poiché se andiamo ad analizzare il discorso sappiamo che possiamo contare su una certa risorsa che ci deriva dalla “legge Tognoli” e sono circa 6 miliardi di vecchie lire. Poi c'è un problema di valorizzare la parte commerciale, perché se la parte commerciale ha un valore di 5 o di 10 non è indifferente. La verità è che per verificare questa compatibilità bisogna anche capire che attrazione ha da quel punto di vista, questa struttura. E' emerso un dato di fatto: che avendo analizzato e discusso con qualcuno che se ne intende, un conto è avere a Santa Lucia una struttura commerciale di un certo tipo, un conto avere una struttura commerciale di altro tipo. Per esempio, sembra che se c'è una struttura fino a 900 metri quadri, più piccole strutture fino a 250 metri quadri può esserci un valore maggiore, se invece limitiamo soltanto a piccole strutture commerciali, molto probabilmente il valore di quell'opera è inferiore.

Alla luce del piano del commercio che abbiamo oggi e che comunque doveva essere una fase transitoria perché doveva essere rivisto, penso che per valorizzare al meglio quella parte di struttura commerciale e direzionale che deve anche rispondere alle esigenze di avere nuovi locali per la fruibilità di commercianti e quant'altro, un ragionamento importante sarà anche quello sul piano del commercio.

Tutto è legato a questo, compreso il fatto che io sono sempre più convinto — lo siamo in molti — che molto probabilmente Santa Lucia potrebbe anche camminare insieme o dopo rispetto anche al discorso del consorzio, perché non è indifferente avere risorse o non averne ed è chiaro che da questo punto di vista il consorzio è un bene nostro rispetto al quale possiamo

anche pensare che sul mercato abbia un buon valore.

Quindi volontà di andare avanti, ma sapendo che per l'entità dell'impresa, del costo dobbiamo valutare bene questi elementi. Siamo un pezzo avanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Per quanto riguarda le proroghe ci sono già state negli anni passati. Del resto, secondo me dovrebbe essere verificabile anche all'interno dell'Amministrazione. Qual è il motivo di questa interrogazione? Oltre ai ritardi, in questi giorni prima della mia interrogazione sono riemersi dei dubbi e la mia interrogazione aveva l'intenzione di far sì che l'Amministrazione esternasse la volontà.

A me risulta che in via informale una sollecitazione a impiegare quei finanziamenti ci sia stata, anche perché ricordo che Urbino è l'unico Comune a non avere utilizzato quei finanziamenti.

Il problema dei ritardi. Io dico che non si può continuare ad aspettare, anche perché un mese prima dell'aprile 2004, un mese prima delle elezioni venne presentato per il parcheggio di Santa Lucia il famoso “piano di sosta” con il piano finanziario per il parcheggio di Santa Lucia. Io espressi dei dubbi, però fu assicurato che i lavori sarebbero partiti. Lei stesso Sindaco, come tutti gli altri, dovrete ricordare che qui è venuto il presidente dell'Ami nonché ex assessore ai lavori pubblici, dicendo che i lavori partivano il primo aprile, tanto è vero che io ironizzai che lui, per tre volte consecutive ha sempre detto che “i lavori partiranno il primo aprile”, una data che tutti ricordiamo.

Lei dice “perché costruire quando gli spazi commerciali sono di una quantità invece che un'altra?”. Certo, però vorrei innanzitutto chiarire che è un po' improprio parlare di parcheggio di Santa Lucia, perché è una struttura complessa: ha un nodo di scambio importante, perché non possiamo negare quello che avviene a Mercatale, e ha degli spazi commerciali. Quindi è improprio dire “parcheggio di Santa Lucia”.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Detto questo, ripeto, si fa un progetto per un numero di posti di parcheggi, poi si cambia, poi si rifà per gli spazi commerciali, si richiede la verifica di impatto ambientale all'università. CI adoperammo molto perché il comitato di settore del Ministero venisse ad Urbino a dare l'approvazione. Quindi non si è fatto con i documenti ma con una verifica sul luogo. Era tutto pronto, si riaccendono le polemiche parcheggio sì-parcheggio no. A questo punto, a mio parere l'Amministrazione deve fare una verifica di maggioranza per questo specifico argomento e andare avanti, perché è assurdo continuare a dire "dobbiamo riparlarne, dobbiamo vedere". Scusate i riferimenti al mio lavoro ma mi ricorda un gioco che facevano i bambini, cioè appena stavano per arrivare al traguardo venivano scoperti e rimandati all'inizio. Il famoso "uno, due, tre Stella". E' il gioco preferito degli urbinati: ogni volta che stiamo per arrivare al traguardo si ritorna indietro.

PRESIDENTE. Interrogazione n. 6 presentata da Sirotti e Marolda.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei comunicare che, d'accordo con l'assessore, abbiamo deciso di parlarne presso l'assessorato.

PRESIDENTE. Questa interrogazione viene ritirata, quindi passiamo all'interrogazione n. 7 presentata dal capogruppo Calzini in merito alle emissioni elettromagnetiche. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Lo spirito di questa interrogazione nasce da una lettera che una comunità voleva spedire o avrà spedito agli uffici, riguardante un luogo dove è stata messa un'antenna e dove se ne rimette un'altra.

Ho parlato con gli uffici e so perfettamente che oggi i divieti sono impossibili, perché la collocazione delle aziende fa parte delle opere di urbanizzazione, quindi non si possono esprimere tanti divieti. Come d'altra parte è anche impossibile, per il cittadino, venire a conoscenza se si trova o no sotto il cono d'emissione dell'antenna qualora venga posta nelle vicinanze di casa sua.

Quindi riconoscerai al cittadino il diritto

di visionare il progetto e di sapere esattamente se quella distanza disgraziata di ricezione dell'emissione ricade sulla sua casa. So che il Comune ha il regolamento e ho detto "non chiedete il regolamento al Comune, perché ce l'ha già", so che è già intervenuta una legge nazionale che ha allargato le maglie ecc. e so già che il Comune avrebbe anche fatto un incontro con l'Arpam per stabilire quali sono le zone più sensibili. Ovvero, se ci sono dei luoghi, delle colline dalle quali, se collochiamo le antenne, non partono le lingue di emissione, è chiaro che quelle sono zone meno sensibili di altre.

Ho quindi indirizzato quella comunità ad accertare due cose. Primo, se sulle antenne già esistenti è stata fatta la ricognizione, alla luce della nuova normativa, perché se io sono a 70 metri e sono nella lingua, i danni li ho e il cittadino lo deve sapere. Inoltre, se il gestore ha tutte le autorizzazioni e i nullaosta necessari: quello della Asl, quello dell'Arpam e quello della Provincia.

L'interrogazione è rivolta ad ottenere, quando e se possibile, nel minor tempo possibile, una rete, un progetto di rete dal quale sia possibile desumere chi sta nelle vicinanze delle ipotetiche posizioni di localizzazione delle antenne, se cade o no nella lingua di emissione, tenendo presente che se c'è una casa alla distanza "pessimale", quella riceve le emissioni dei danni. Invece cosa succede? Che per non fare questo nessuno vuole le antenne, ma non è possibile non fare le antenne. L'unico modo per superare il problema è quello di dire "stai tranquillo", perché qualcuno dice "io non sono nella lingua di emissione, però non mi stanno bene le antenne". E' una discorso assurdo, però se noi mettiamo il cittadino nella condizione di non fare una protesta qualunque ma una protesta mirata, cioè una salvaguardia dei suoi diritti, abbiamo fatto una cosa ottimale. Quindi l'interrogazione è propositiva e basta.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il consigliere Calzini ha posto il problema e la risposta è quella che in qualche modo mi ha invitato a dare. Noi avevamo un regolamento, con quello

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

non si va più da nessuna parte. Quindi il problema è di ripartire, di fare una mappa del territorio per individuare dove è meno problematico far insistere un ripetitore.

In tutta questa materia c'è anche una dose di irrazionalità. Ricordo che ero sindaco di due-tre mesi, sono arrivati quelli di Mazzaferro, la famosa antenna in fondo a Val Miseria, tutti sanno che "spara" nel versante verso Urbino, il cono va verso Urbino, loro sono dietro, doveva essere insignificante il problema. Peraltro si trovavano anche a centinaia di metri, però tutti a dire "per carità!". A quel punto, fortunatamente, nella parte ancora più bassa c'era già un'antenna, hanno chiesto la coabitazione all'altra società. Questo ha fatto sì che in quello stesso palo insistano due ditte diverse. Però immaginate a centinaia e centinaia di metri dalla zona abitata, con il ripetitore che "spara" solo in direzione di Urbino: a monte erano tutti in fibrillazione.

Proprio per questo, dal momento che i regolamenti, per le leggi succedutesi fino alla cosiddetta "legge Gasparri", non erano più idonei, noi ci siamo rimessi in movimento e posso dire che entro novembre ci sarà un incarico per fare un piano di siti di rete e il relativo regolamento insieme all'Arpam. L'assurdo è che se c'è oggi un problema vero, è l'antenna posizionata all'ex liceo e su quella occorre raggiungere un accordo con la ditta, perché se vuole la può lasciare lì cento anni. L'unico accordo possibile è di cercare una struttura dal punto di vista d'impatto visivo migliore.

C'è quindi una normativa che ci impedisce di fatto di andare a toccare le situazioni più delicate, però c'è anche un compito di andare a individuare dei luoghi, perché nel momento in cui arrivano altre domande e altre situazioni, almeno potremo dare delle risposte condivise anche con le società.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva si riferisce all'ubicazione del comando della polizia municipale. E' stata presentata dal capogruppo di Rifondazione comunista Borioni. Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Intanto l'obiettivo è quello di dare alla polizia municipale una sede

definitiva e adeguata alle esigenze del corpo, ma non è sicuramente un obiettivo a portata di mano e facile.

La proposta sarebbe quella di portare la polizia municipale tutta sullo stesso piano qui e dov'è l'attuale centralino dislocare la polizia amministrativa. E' una proposta che ha sicuramente i suoi lati positivi e anche operativi. Vedremo, per quanto possibile, di poter far combaciare le esigenze di un servizio e dell'altro. L'impegno che mi posso prendere e che è già stato detto l'altra volta, è di mettere a posto i locali della polizia municipale nel mezzanino. Lo faremo presto, appena terminati alcuni lavori urgenti che ci sono in giro. Quindi sono state fatte delle tracce per sistemare l'impianto di riscaldamento in modo particolare, quindi sarà fatto l'impianto della luce a norma, sarà data una certa dignità a quei locali. Mi prendo adesso un po' di tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Assessore, così si crea un disservizio. Il vigile che è sotto e che concilia le contravvenzioni deve fare la spola. Inoltre le persone che vanno a conciliare le contravvenzioni vedono dei locali che sono indecenti.

LINO MECHELLI. E' vero, bisogna ammettere sempre la verità. Oltre ai guasti nei muri ci sono anche gli impianti da sistemare. C'è questo impegno, attraverso lavori in economia, di sistemare i locali. Ci prendiamo un po' di tempo di riflessione perché non è facile fare il passaggio dei servizi. Vedremo di far accedere il pubblico meno possibile agli uffici della polizia municipale, troveremo un nuovo sistema per pagare i verbali e le contravvenzioni. Le autorizzazioni al centro storico sono state rilasciate a tempi prolungati, quindi là dove era possibile si è operato. Sono allo studio sistemi per dare maggiori possibilità di pagare le contravvenzioni.

PRESIDENTE. L'ultima interrogazione è presentata sempre dalla signora Borioni e si riferisce alla occupazione suolo pubblico e riordino segnaletica.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Siamo in carenza di regolamento per quanto riguarda gli espositori, le insegne, tante cose. Le cose che vengono indicate nella interrogazione riguardano occupazione di suolo pubblico ed esposizione di oggetti, di attrezzature (seggioline, sgabelli ecc.). Stiamo prendendo dei provvedimenti, in quanto la polizia municipale è stata incaricata di verificare la regolarità di tutte le occupazioni di suolo pubblico, quindi stanno facendo un controllo, come sappiamo fino a 50 centimetri quadrati di occupazione di suolo pubblico non si paga, ma questo non significa che uno può esporre qualunque cosa purché non superi 0,50 centimetri quadrati, ma deve essere consono all'ambiente, alla via ecc. Quindi già abbiamo chiesto, con la stagione 2005-2006, ai pubblici esercizi e ai bar di ammodernare gli arredi e abbiamo anche dato delle indicazioni, anche ad altri operatori economici. Cerchiamo di contenere questo disordine, perché bisogna essere modesti e contenere e reprimere le situazioni di maggiore impatto. Si sta quindi già facendo. Mi fa piacere che lei sia intervenuta, perché sostiene l'azione "in corso d'opera".

PRESIDENTE. L'assessore Serafini ha chiesto la parola per integrare la risposta. Ne ha facoltà.

ALCEO SERAFINI. E' una cortesia che mi fa il Presidente, che ringrazio.

Vorrei soltanto sottolineare che per quanto riguarda la questione relativa al riordino delle insegne, secondo me la cosa non è più procrastinabile, perché io feci un'interpellanza ben cinque anni fa e mi fu risposto che non c'era un regolamento specifico, però ci si sarebbe adoperati quanto prima. Chiedo, come Giunta, di intervenire, quindi mi associo all'interpellanza dicendo che è doveroso porre rimedio, perché così si riuscirebbe a dare maggiore certezza ai cittadini. Chiedo che venga investito di questo l'ufficio urbanistica.

PRESIDENTE. Passiamo a una mozione presentata dal consigliere Balduini sui problemi dell'Ersu.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Era una mozione, ma siccome impegnava il Sindaco, il Sindaco si è impegnato e l'Ersu Urbino è rimasto, non viene chiuso.

PRESIDENTE. Riteniamo quindi ritirata la mozione.

Torniamo indietro, perché era rimasta un'interrogazione che era stata rinviata dalla seduta precedente. Riguarda le autorizzazioni e i permessi per quanto riguarda gli operatori commerciali.

Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. L'interrogazione era motivata dal fatto che la polizia municipale dovrebbe accontentarsi dell'autocertificazione da parte degli artigiani che chiedono il rilascio dei permessi, anziché chiedere una certificazione alla Camera di commercio che obbliga i commercianti a recarsi alla stessa Camera di commercio, pagare il corrispettivo e avere questa certificazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Assicuro il consigliere di avere verificato i fatti. E' vero che si chiedevano delle certificazioni direttamente dalla Camera di commercio, cioè si mandavano gli utenti, ma non tutti, solo qualche caso particolare. Comunque abbiamo disposto che non vengano più richieste queste certificazioni, perché o ci si avvale dell'autocertificazione, oppure si chiedono direttamente alla Camera di commercio. La legge sarà comunque applicata rigorosamente.

PRESIDENTE. C'è ora un ordine del giorno inviato da Anci, Upi, Uncem, Lega delle Autonomie, che si riferisce ai tagli della finanziaria. Naturalmente questo ordine del giorno lo dobbiamo votare. Ci sono interventi?

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se si presenta un ordine del giorno di questo contenuto e così sostanzioso, non può esserci quest'aria di smobilitazione che c'è, perché credo che sia un punto impor-

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

tante. Voi non potete pensare di presentare un ordine del giorno in questo modo, votando sì o no. Voi sapete che sempre, al 99% rispondo a braccio, questa volta ho scritto il mio intervento per essere un pochino più chiara. Chiedo quindi ai consiglieri un po' di attenzione, oppure lo rimandiamo. Però un ordine del giorno nel quale si chiede un Consiglio aperto non può passare sì o no con l'alzata di mano. Non mi va neanche di non essere ascoltata. Non è per presunzione, ma se si pensa che io venga qui a parlare perché tanto mi devo sfogare, allora mi dispiace, ci rinuncio. Questa era una premessa verso alcuno, però mi sembrava doveroso farla.

MAURIZIO GAMBINI. Mi sento un po' offeso, con tutta la stima che ho per la signora Ciampi, perché io ho sempre ascoltato con attenzione e non mi pare che noi consiglieri di maggioranza abbiamo fatto azioni che possano denigrare o sminuire le motivazioni delle sue interrogazioni, delle sue mozioni e di tutta la discussione nella sua interezza. Noi non siamo in smobilitazione, abbiamo la pazienza anche di ascoltare relazioni lunghe da parte dell'opposizione, quindi questa sua affermazione mi ha un po' sconvolto. Siccome lei fa spesso queste affermazioni...

LUCIA CIAMPI. Io avevo notato questa aria di smobilitazione, se poi mi sono sbagliata ne prendo atto. Ho visto diverse persone in piedi, diverse persone che chiudevano le borse e ho colto questo momento. Se mi sono sbagliata chiedo scusa.

L'Amministrazione vuole convocare un Consiglio comunale aperto coinvolgendo i cittadini, le organizzazioni sindacali di categoria, il mondo dell'associazionismo per dare maggiore forza alla richiesta di una profonda revisione della finanziaria 2006. Un Consiglio aperto e all'aperto, magari in piazza, così oltre a soddisfare la demagogia, finalmente sarà presente qualche cittadino, considerato il vuoto perpetuo e continuo di questa sala. Parleremo di tagli e di sprechi. Per prima cosa consiglio la lettura del libro "Sperperi e sprechi della sinistra", autore Cesare Salvi, vicepresidente del Senato e Massimo Villone, senatore Ds. Quel giorno spiegherete e spiegheremo alcune cose,

ad esempio: come mai in passato avete sempre rifiutato richieste di Consigli aperti per problemi che riguardavano la città? Oppure per il piano del colore per il quale sono stati spesi tra 7800 e 800 milioni di vecchie lire? Potremo spiegare finalmente quali sono stati i vantaggi per la città, oltre a quello di avere coperto qualche muro di cemento, vedi via Barocci, incrementato le vendite di una ditta produttrice di materiali da intonaco, senza dimenticare il tentativo, per metà riuscito, di colorare la città con il vestito di Arlecchino. Né vi potete esimere dalla responsabilità, considerato che quasi tutta l'attuale Giunta era presente, sia pure con incarichi diversi, nella passata legislatura. Spiegherete e spiegheremo, ad esempio, le società partecipate che dovevano assicurare migliori servizi a minori costi e che hanno ottenuto esattamente il contrario, con l'aggravio di pesanti debiti che pagheremo noi tutti.

Soppressione del fondo nazionale della montagna. La prima soppressione a mio parere da fare riguarda le Comunità montane. Il problema non sono i tagli ma il numero degli enti locali. Per una popolazione di poche decine di migliaia di abitanti — mi riferisco ai comuni che fanno parte della Comunità montana Alto e Medio Metauro — ci sono un assessore ai servizi sociali per ogni Comune, un assessore ai servizi sociali della Comunità montana ed un coordinatore d'ambito socio-assistenziale retribuito come un alto dirigente.

Oltre a queste figure politiche ci sono i molti dipendenti scelti dai politici, che spesso per giustificare l'esistenza degli uffici finiscono per fare le stesse cose, che di fatto non rispondono più a nessuno. Quel giorno spiegherete e spiegheremo come funziona la Comunità montana, con quali criteri sarà stato scelto il responsabile dello sportello unico, perché avete cambiato il coordinatore d'ambito, visto che finora non ne avete fatto cenno. Inoltre vorrei sapere qual è il ruolo di Urbino.

A proposito di tagli ai servizi nel Consiglio aperto, gradirei conoscere quanto dei finanziamenti viene speso per questo mare di personale e quanto per i servizi veri e propri.

Urbino nord, zona 5 G6. Con una variante al Prg viene concessa una lottizzazione privata di 40 appartamenti circa più servizi sporti-

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

vi e ricreativi. Viene specificato chiaramente che la strada sarà fatta dai privati, ma successivamente, con motivazioni inesistenti, di utilità pubblica, tale strada viene costruita con i proventi dovuti al Comune. Si tratta di cifre elevate per costo di costruzioni, distraendo tale cifre per opera di mera utilità sociale.

Sulla scuola materna non ho neanche più voglia di tornare, ma avviare il processo di statizzazione potrebbe da solo risolvere tutti i problemi dei tagli.

Farmacia. Risulta che ci sono minori incassi, però risulta anche che il personale è aumentato.

“Frequenze disturbate”: costa circa 60.000 euro. Al di là della validità o dell'importanza mi chiedo perché debba essere privato e non possa invece essere fatto a pagamento. Ad esempio, spiegatemi anche perché la stagione teatrale continua ad essere divisa in due serate, quando mi risulta che gli spettatori siano sufficienti per una serata.

Vorrei sapere se avete stabilito il palazzetto dello sport a quali condizioni sarà concesso, visto che ripetutamente è stato dato anche gratis per operazioni che a loro volta erano a pagamento e se avete preparato un piano di gestione per tale opera.

Questi sono alcuni punti, ma parleremo di altri. Quindi parleremo di tagli, giustamente, e parleremo di sprechi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Man mano che il consigliere Ciampi aumentava la “lista della spesa”, mi veniva pensato una cosa. Anzi, due volte mi sono trovato in questo consesso davanti a consiglieri che hanno lasciato l'aula denigrando e dicendo che non era giusto stare qui dentro. Questo nelle persone del prof. Calzini e della signora Ciampi, che hanno lasciato quest'aula prima che finisse il Consiglio, per cui prima di dire certe cose penso che bisogna fare un esame di coscienza, perché se questo è un posto serio come lei dice, lo è per tutti e il rispetto occorre per tutti.

Lo dico con il ruolo e con quello che può

significare questa cosa per noi, perché noi la prendiamo in maniera molto seria, a prescindere da tutti i discorsi che si possono fare. E' una cosa sacrosanta su cui non si può eccepire.

Ricordo che lei e anche qualcuno vicino a lei prima che finisse il Consiglio siete andati via prima della fine della discussione. (*Interruzioni*). Questi sono i fatti. Per il resto possiamo discutere.

Per quanto riguarda questa mozione faccio riferimento soltanto ad un dato che in questi giorni, in tutto questo bailamme di discussione che c'è stato mi ha lasciato perplesso, perché quando il Governo centrale punta il dito sulle amministrazioni, sulle macchine blu, sugli sperperi e si vede in maniera tangibile che il numero dei portaborse, dei sottosegretari, vicini ai Ministeri, ai ministri che ci sono, da 50 sale a 180, la dice lunga. Queste situazioni sono un qualche cosa che non bisogna più di tanto mettere in mano alle amministrazioni locali, ma bisogna guardare a 360 gradi. Qui si sta parlando di sprechi nei comuni e comunelli, dove sicuramente ci sono situazioni che possono determinare qualche migliaia o centinaia di migliaia di euro in tutta Italia, però sono situazioni ben lungi dagli sperperi che avvengono in altri momenti, in altre situazioni a livello di Stato centrale, quindi cominciamo a fare un esame di coscienza totale. Penso che sia nell'interesse di tutti parlare debitamente di questa cosa davanti alla gente, senza alcun problema.

La “lista della spesa” mi va bene, la faremo ognuno con i suoi argomenti, poi alla fine deciderà la gente chi avrà ragione e chi avrà torto su questa situazione, perché anche sul discorso delle Comunità montane ci sono state delle persone che sono andate a Roma a manifestare contro l'ipotesi di chiusura delle Comunità montane ed è stato fondamentale, in quel consesso, l'apporto di tanti Comuni del nord Italia dove le Comunità montane funzionano come funziona la nostra e danno un servizio alla gente che vive in posti marginali. Poi, nel merito delle cose entreremo. Questo per dire che questa situazione bisogna guardarla a 360 gradi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

MAURIZIO GAMBINI. Mi scuso per il mio intervento un po' acceso, però in merito all'argomento dico che quello che si chiede in questo ordine del giorno è di confrontarsi con i cittadini per vedere se la strada che ha intrapreso il Governo è giusta oppure vi possono essere altre possibilità, se si può uscire senza fare tagli.

Io sono d'accordo con lei, signora Ciampi, che ci possono essere degli sprechi, credo che nessuno di noi non pensi che ci sono cose che si potrebbero cambiare, quindi ci sono dei tagli possibili, ma io faccio sempre un esempio che mi sembra calzato, anche in questo caso: se io ho un'azienda in crisi non è detto che debba fare solo dei tagli, dovrei anche fare degli investimenti. Mi pare che questo non sempre lo si faccia da parte di questo Governo che io non ho criticato dall'inizio, sto solo vedendo cosa sta succedendo. Non voglio entrare nel merito, perché la proposta è quella di fare un Consiglio ad hoc dove ognuno di noi esprimerà il proprio parere. Noi non abbiamo assolutamente paura del confronto con i cittadini e comunque vogliamo esporre le cose consapevoli del fatto che potremmo non avere ragione, non è che siamo sicuri, sostenendo certe cose, di avere ragione. Per questo si propone un Consiglio aperto, altrimenti diremmo "la verità è questa, quindi o si fa così o niente".

Mi sorprende questo atteggiamento che non so come chiamare, un po' alterato sulla richiesta di fare un Consiglio aperto. Ognuno di noi dirà la sua. (*Interruzione*). Lo possiamo fare non aperto, che comunque è sempre pubblico, anche senza la possibilità di intervento da parte dei cittadini, quindi si discuterà dell'argomento e sicuramente non sarà la nostra parte ad avere paura del confronto con i cittadini. Credo che nessuno di noi debba avere timore di esporre e di dire la propria idea.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini con il quale mi devo scusare perché più d'una volta aveva tentato di parlare.

(*Sono usciti i consiglieri Chiarini, Crespini e Mancini:
presenti n. 17*)

ALCEO SERAFINI. Solo perché mi ero ripromesso di illustrare in parte il documento,

ma poi l'intervento della signora Ciampi mi ha anche stimolato ad intervenire e sottolineare alcune cose che sono alla portata di tutti.

Questo documento viene redatto dal coordinamento regionale dell'Anci, Upi, Uncem, Aiccre, Lega delle Autonomie. Tutti costoro, che sono molto rappresentativi nel panorama politico italiano... (*Interruzione*). Saranno anche di parte, però l'Anci è l'Associazione dei Comuni, l'Upi è l'Associazione delle Province. Hanno un certo spessore e rappresentano le autonomie locali, i cittadini. Costoro sono tutti preoccupati, come lo sono io che faccio l'assessore al bilancio e che ho già cominciato a lavorare al bilancio, perché la stesura di questa proposta di legge finanziaria va esclusivamente in un certo senso. Ci sono problemi per il passaggio in Europa, per il ridimensionamento del debito e per il gap che abbiamo con i parametri che bisogna rispettare, però c'è una volontà espressa. E' inutile dire a livello nazionale "noi non abbiamo messo le mani nelle tasche degli italiani", quando poi proponiamo una riduzione delle spese per i Comuni pari al 6,7%, ma sul 2004, il che significa che sul 2005 ho già dato disposizione a tutti i servizi del Comune di fare un abbattimento dell'8%, perché abbiamo già ravvisato una decurtazione di più di 560.000 euro soltanto con il taglio relativo alla situazione del 6,7%. Oltre a questo ci sono altri due blocchi. Uno è il cosiddetto patto di stabilità relativo alle spese correnti e un altro il patto di stabilità relativamente al personale. Ciò significa che il Comune di Urbino già adesso, se non modifica nulla non ha proprio la possibilità di spendere più un centesimo, neanche se ci pervenissero perché siamo stati bravi, perché abbiamo avanzato alcune proposte, perché abbiamo delle situazioni finanziabili a livello europeo. Non abbiamo più un centesimo da spendere. Questo ci costringerà ad adoperarci per poter modificare questo tipo di patto, altrimenti saremo ingessati.

I tagli che andremo ad operare. Le posizioni che sono emerse da parte della stampa, da parte dell'opinione pubblica governativa riguardano un esubero di spese relativamente alle spese di rappresentanza, alle auto ecc. Questo Comune — l'abbiamo già scritto sui giornali — ha una macchina di seconda mano, comperata a chilometri zero, da dieci anni.

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

Abbiamo addirittura ridotto le spese di rappresentanza nella nostra proposta, che sono sull'ordine di 4.000+3.000 euro, una cosa da terzo mondo, per un Comune come Urbino. Quando invito soggetti che vogliono venire... Ma lasciamo perdere questo tipo di discorso.

Quello che voglio rappresentare è che l'attacco a questa situazione non è determinato dalla situazione contingente di Urbino. E' chiaro che Urbino si è difesa molto bene, perché nonostante tutto, negli anni passati ha sempre avuto comunque una fonte di spesa che poteva essere più generosa rispetto agli altri, non so per quale motivo, ma noi ce la siamo sempre cavata in un certo modo. Quest'anno siamo messi male. Lo dico anche all'opposizione. Prima l'assessore Mechelli ha anticipato che noi arriveremo all'approvazione del bilancio entro il 20 dicembre, proprio per cercare di dare un assetto definitivo alle risorse affinché non ci siano possibilità di sbandamento, non ci sia la gestione provvisoria nei primi due mesi ecc. Quindi può essere vero che noi abbiamo ecceduto in qualche situazione, ma allora anche Ancona, anche Fano, tutti, tutto il mondo ha fatto una cosa di questo genere. (*Interruzione*). Io volevo soltanto mettere il rilievo e in contrapposizione queste due tesi. Sembra che Urbino abbia ecceduto in alcune spese: io vi dico invece che il problema è che la coperta è corta e mancano i soldi, anche perché la ripresa non c'è stata e se non c'è stata ripresa ci sono state problematiche addebitabili ad una posizione governativa perché sono stati carenti in una serie di situazioni, perché hanno sempre fatto un finanza molto "creativa" dove hanno privilegiato i condoni, le una-tantum, tutte queste situazioni, senza creare le basi per poter rilanciare il nostro prodotto.

Se avessero avuto i soldi neanche loro sarebbero stati di questo avviso, però i soldi mancano e, guarda caso, si addebita tutto esclusivamente alle comunità locali, perché sono quelle che hanno "la faccia" con il cittadino. Quando domani io dovrò andare a fare una proposta per alzare le quote degli asili, diranno "è stato il Sindaco, è stato Serafini, è stato Mechelli, è stata questa Giunta ad aumentare le tasse", mentre al livello nazionale si dice "abbiamo detratto le imposte".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Parleremo di economia quando sarà il momento, però sono rimasto molto male per l'intervento del consigliere Ceccarini, il quale ha pontificato e ha detto che io, la Ciampi avremmo abbandonato la seduta, una volta. L'abbiamo fatto, ma c'era una ragione. Come al Governo nazionale i Ds abbandonano, quando lo ritengono. Queste lezioni non le deve dare a me, e le spiego perché. Prima di tutto perché è un diritto e io ho esercitato il mio diritto. Secondo perché lei non mi insegna. La mia presenza in Consiglio comunale è stata assidua, documentata, fino all'inverosimile. Se faceste la stessa cosa voi, sarebbe meglio.

Io devo ricevere una sua osservazione di questo tipo? Faccio presente che quando mi ruppi sei costole fu l'unica volta che è stato fatto un Consiglio comunale alle 21...

PRESIDENTE. E le ho spiegato per quale motivo, gliel'ho già spiegato in separata sede e adesso lo ribadisco a tutta l'Assemblea: perché c'era il Consiglio comunitario che coincideva nella stessa giornata. Questa è la spiegazione.

AUGUSTO CALZINI. Io glielo ridico: l'unica volta che è stato fatto un Consiglio comunale alle 21, al quale sono venuto ed erano fatti i consiglieri influenzati, è stato in omaggio — volutamente, non volutamente — a questo.

Inoltre, ripetutamente ho chiesto di fare un Consiglio comunale sull'università e non l'abbiamo fatto mai. Tutti i giorni leggo *Il Resto del Carlino* che parla di partecipate, con tre pagine: tutti i Consigli comunali parlano dell'advisor, di quello che hanno deciso o meno, noi non siamo stati in grado di averlo mai fatto.

Non so per quale motivo non sono state fatte queste cose, però a me non sta bene che il Consiglio comunale per quelle poche prerogative che ha non possa esprimersi preventivamente su certe cose o non l'abbia potuto fare. Questo è l'esercizio della democrazia.

Quindi, caro Ceccarini, voi fate il Consiglio aperto, io parlerò di economia in quell'occasione, quindi dirò tutte le ragioni nazionali o

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

meno. Però a lei non è consentito di tenere un atteggiamento censorio di quel tipo, perché io non glielo consento e voglio che risulti, nel verbale, perché lei non può rimproverarmi nulla, è chiaro o non è chiaro?

Come, d'altra parte, il Presidente del Consiglio ha anche il dovere di convocare il Consiglio comunale — anche se non siamo cinque per poter chiedere noi la convocazione — su temi riguardanti strettamente il Consiglio comunale.

Con questo ho finito e adesso me ne vado perché sono due volte che do l'appuntamento a mia moglie, perché tra l'altro sono tra quei consiglieri comunali stupidi che non si fanno fare il permesso appositamente per venire alle riunioni con la macchina. Sono favorevole a questa cosa, spero che si tenga conto di quanto ho detto e vi saluto. Però non si arrabbi, Presidente, io le avevo notificato che non stavo bene. Quindi Presidente — e io sono venuto qui con 6 costole rotte — prenda atto che un'altra volta, quando un consigliere si sente in quelle condizioni, non si faccia la convocazione. Guardi un po', l'ha fatta l'unica "seratina" in cui ero in quelle condizioni. Di questo la ringrazio fin da adesso e le dirò di più: il suo comportamento, almeno dal mio punto di vista, per le cose dette, è molto discutibile.

PRESIDENTE. Io gliel'ho detto l'altra volta e glielo ripeto adesso: o lei crede nella buona fede delle persone, oppure è sospettoso ed è chiaro che può interpretare le cose come vuole. Io le ho spiegato per quale motivo è stato fatto alle 20,30, perché mi hanno telefonato dalla Comunità montana per dirmi che c'erano tre consiglieri di questo consesso che erano impegnati in quella riunione. Questo è stato l'unico motivo. Per lei, poi, cambiava poco farlo alle 18 o alle 20,30.

Ha la parola l'assessore Muci.

*(Esce il consigliere Calzini:
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. A me preme dire solo due cose brevemente. Una sulla storia del Consiglio aperto, perché ha ragione il consigliere Ciampi: nel nostro regolamento e nel nostro Statuto non è prevista questa forma di

Consiglio. E' vero che è stata chiesta tante altre volte ed è stata rifiutata. Però, secondo me nessuno ci impedisce di fare un Consiglio comunale dove ogni consigliere possa esprimere la propria opinione. Poi si possono sempre trovare altre forme come Assemblee pubbliche. Su questo sono d'accordo, perché il nostro regolamento non lo consente.

Vorrei invece esprimere un brevissimo pensiero sul problema della finanziaria. Io che seguo le politiche sociali di questo Comune sono sinceramente preoccupata, non solo per la finanziaria del 2006 ma per la riduzione, il taglio grosso del 50% che c'è per il 2005. Siamo a novembre, il nostro Comune come tutti gli altri Comuni ha già impegnato la spesa e purtroppo c'è una riduzione del 50% dallo Stato alle Regioni e dalle Regioni a tutti i Comuni.

Cito solo due cifre per capire cosa significa questa cosa. Il taglio alla Regione Marche è di 13 milioni di euro, quindi non è poca cosa. Contano poco gli sprechi o quant'altro. L'anno precedente, nel bilancio di previsione abbiamo preso alcuni impegni per mantenere la retta dei nostri servizi sociali sul nostro territorio, che sono di buona qualità. Per il nostro Comune abbiamo impegnato nel fondo unico regionale 338.000 euro come per il 2005, così come era stato fatto per il 2004 e il 2003 e, nonostante l'aumento dei costi finora la Regione Marche ci ha dato solo 101.000 euro perché non ha avuto alcuna garanzia da parte dello Stato che le verrà devoluto il restante 50% così come era già stato detto. Per il nostro Comune quindi, a fronte di 338.000 euro impegnati ne sono arrivati solo 101.000 e nel frattempo noi abbiamo speso i soldi per i servizi sociali che abbiamo attivato. Questo cosa vorrà dire? Che probabilmente, se avremo un avanzo di bilancio, non avremo alcuna lira da spendere su investimenti o altre voci e probabilmente l'avanzo di bilancio dovrà essere destinato a recuperare il buco che si verrà a creare perché ci viene trasferito il 50% del fondo sociale in meno.

Nel frattempo si sta discutendo della finanziaria. Io sono d'accordo a votare l'ordine del giorno, tenuto conto che il Consiglio verrà fatto in sessione normale, perché parte dei soldi del fondo sociale che sono stati reintegrati vanno non a coprire la rete di servizi, quella che

SEDUTA N. 19 DEL 7 NOVEMBRE 2005

è stata la nostra politica negli anni — il fatto di creare gli asili nido, il trasporto ai bambini, il sostegno all'handicap e quant'altro — ma ad essere distribuiti una-tantum per il primo, secondo e terzo figlio. Quindi cifre a pigia che non portano alcun beneficio alle famiglie, viene data una cifra una-tantum al di là del reddito, sia che una sia dipendente che imprenditrice. Alle famiglie ricche non portano alcun vantaggio 500 o 1.000 euro, alle famiglie povere non portano alcun vantaggio perché l'una-tantum non è certo un incentivo per fare figli. Il problema è che avremo bisogno di fondi per continuare a mantenere la retta dei servizi sociali così come fatto in questi territori, in questa regione, in tutto il centro Italia. Poi, io vengo dal sud, proprio dalla città di Lecce, ho ascoltato anch'io la Poli Bortone: i miei familiari stanno ancora laggiù, mia madre è anziana e i servizi sociali non esistono, quindi è chiaro che il taglio non comporta alcuna penalizzazione, perché è vero che esiste ancora la rete vicinale, del parentato. Non esistono case albergo, case di riposo ecc.

Questo solo per far capire qual è il senso di questa finanziaria e quale grave danno porterà al nostro bilancio, del 2005 e del 2006.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vorrei essere pacato, tanto ormai ci sono cinque mesi alle elezioni e da qui ad allora credo che purtroppo non troveremo soluzioni, si litigherà soltanto. Basta vedere due dati per capire che questa non è una finanziaria ma una penalizzazione. Quando si parla del 6,7% di tagli sulla spesa corrente e quando si dice che devi tagliare l'1% sulle spese del personale, andando al 7,7% a fronte di un'inflazione superiore al 2%, vuol dire che il taglio è sopra il 10%. Questo non è mai successo e anche i Governi del centro-sinistra hanno tagliato i fondi ai Comuni, è vero, ma tutti ragionavano dell'1-2%, cose di questo tipo. Questo 10% stabilito da un ministro ripescato, significa che un uomo più furbo degli altri ha voluto fare delle penalizzazioni ben chiare, elettorali. Del resto un aiuto a tagliare bisogna che ce lo date tutti, se avete individuato gli sprechi ditelo. Balduini, non faccia più la storia della maestra,

perché io non ho risposto, ma dopo faccio ridere mezza Italia. (*Interruzione*). Dopo le spiego di Lunardi, abbiamo anche noi i dati. Adesso le voglio dire una cosa. La soluzione ce l'ha data Balduini su tutti i giornali: "mandate via le maestre". Ma anche lo Stato deve risparmiare. Come fa a risparmiare lo Stato se mette le maestre anche lui? (*Interruzione*). Balduini, basta per carità...

Lei ha detto "una goccia in mezzo al mare", ma tutti siamo una goccia in mezzo al mare. Abbiamo un debito di 2 milioni di miliardi, ma di cosa parla? (*Interruzione*). Ma ha detto stupidaggini, l'altra volta. Se io tolgo le maestre, che non posso neanche mandare via e le deve mettere lo Stato, spendo io, più lo Stato. Cosa risparmiamo, tutti? Non diciamo stupidaggini. Inoltre, a cinque mesi dalle elezioni Berlusconi e compagnia si accorgono che in questo paese ci sono gli sprechi? Si accorgono che ci sono le Comunità montane? A cinque mesi dalle elezioni! Si accorgono che ancora ci sono centinaia di enti inutili. A cinque mesi dalle elezioni! Ma sono delle aquile! Sono cinque anni che non si sono accorti di niente. Ma vi rendete conto o no di cosa si sta parlando? Si sta parlando di una cosa incredibile. Anzi, vi esorto a ragionare, perché la verità è anche un'altra: questi non faranno nemmeno una discussione sulla finanziaria, faranno un maxiemendamento e chiederanno un voto di fiducia. E si parla di discussione e di tutto il resto. Ma di cosa si parla? Si parla di gente che ormai non ha più la bussola. L'hanno capita tutti, fino al punto che anche oggi a Bolzano, dopo tre mesi rinvince il centro-sinistra. L'hanno capita tutti, questa è la verità. Sarà una finanziaria, questa? Buonasera... Volevo essere pacato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il documento con la precisazione fatta dall'assessore Muci.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Balduini e Ciampi)

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 21,45